

2008-2010

Due anni contro la Costituzione

Osservatorio dei diritti perduti

A cura di Olga Piscitelli



Il bivio e la nostra scelta

Libertà e Giustizia offre ai suoi iscritti, simpatizzanti, al dibattito nei circoli e in genere a tutti coloro che hanno a cuore la sorte della democrazia e della Costituzione del 1948 nel nostro Paese questi elementi per una riflessione che copre gli anni dell'ultimo governo di Silvio Berlusconi: 2008 ad oggi.

Da questo documento risulta un quadro stupefacente dell'insofferenza verso una vita politica ordinata e rispettosa dei grandi principi del costituzionalismo contenuti nella Carta Costituzionale: nessun altro paese ha attraversato un simile e tanto lungo periodo di stress democratico.

Se fino ad ora le regole formali fondamentali non sono state modificate, ciò non significa che il logorio cui sono state sottoposte non ne abbia di fatto erosa l'efficacia.

L'effetto pratico è stato non meno devastante.

Quando si pone il problema di un mutamento della Costituzione e non si riesce ad attuarlo la prima e sicura conseguenza è la delegittimazione della Costituzione che c'è.

Questo è ciò che è avvenuto in questi anni.

D'altra parte ciò che viene presentato come il "nuovo costituzionale" difficilmente potrebbe fregiarsi del titolo di disegno costituzionale organico. L'unica cosa che appare chiara è l'intenzione di distruggere gli equilibri costituzionali in favore dell'accentrarsi in poche mani del potere di comando.

Oggi siamo a un bivio: o questa china, o la difesa e la rivitalizzazione della Costituzione che abbiamo.

Chi legge il materiale qui raccolto faccia la sua scelta.

Gustavo Zagrebelsky

PREMESSA

15 marzo 2006 – Calderoli ammette: ho scritto una PORCATA.

Si riferisce alla legge elettorale nota come Porcellum. Si andrà al voto con il nuovo sistema il 9 aprile 2006 e poi di nuovo nel 2008. Ha modificato il precedente meccanismo misto (Mattarellum: per 3/4 a ripartizione maggioritaria dei seggi), in favore di un sistema proporzionale corretto, a coalizione, con premio di maggioranza ed elezione di più parlamentari contemporaneamente in collegi estesi, **senza possibilità di indicare preferenze: liste bloccate, candidati scelti dalle segreterie di partito.** La nuova legge conviene sia al Pdl sia al nascente Pd.



25-26 giugno 2006 – La Costituzione è salva

Il 61,7 per cento degli elettori boccia il progetto di revisione costituzionale del terzo governo Berlusconi che modificava 53 articoli dei 139 della Carta. Il referendum, promosso da Libertà e Giustizia in coordinamento con altre associazioni come Astrid e la Cgil, sotto il titolo **Salviamo la Costituzione**, non aveva vincolo di quorum: alle urne si reca il 53,6 per cento degli aventi diritto. Negli ultimi 15 anni, questa vittoria rappresenta per lo scarto di voti l'unica vera e grande sconfitta del centrodestra.

22 MESI AI MARGINI DELLA LEGALITA' COSTITUZIONALE

Maggio 2008 – Marzo 2010

8 maggio 2008 – Il quarto Governo Berlusconi

Si insedia il quarto governo Berlusconi, nel pieno dei festeggiamenti per i 60 anni della Costituzione. Si è votato il 13 e 14 aprile, dopo lo scioglimento anticipato delle Camere del 6 febbraio. La coalizione di centrodestra (FI-An-DCA/PdL, LN, MpA, Dc) guadagna 344 seggi alla Camera risultato del 46,8% dei voti (17.063.874) e 174 al Senato, pari al 47,3% (15.507.549); quella di centrosinistra 247 alla Camera e 134 al Senato. In Parlamento l'esecutivo ha anche l'appoggio esterno del nuovo Psi, dei Riformatori liberali, di Azione Sociale, della Federazione dei Cristiano Popolari e di Italiani nel mondo, tutti poi confluiti nel Pdl, oltre che di Liberal democratici, dei repubblicani e di Alleanza di Centro.

13 maggio – Berlusconi offre il dialogo: l'Italia non ha tempo da perdere

Con un invito al dialogo sulle riforme che "può e deve cominciare da subito" perché "noi siamo a disposizione, noi siamo pronti: nessuno deve sentirsi escluso", con la forza dei numeri e la certezza del vincitore che chiede collaborazione a nome dei cittadini che hanno "respinto la protesta qualunquista" e vogliono non "litigiosità inutile, ma stabilità e impegno nell'azione di governo", Silvio Berlusconi si rivolge al Paese convinto che sia necessario fare "tesoro di questa aria nuova" che sente nel Paese. Era attesa l'apertura al governo ombra che "può essere di aiuto" nel confronto tra maggioranza e opposizione pur nella distinzione dei ruoli, così come l'omaggio al capo dello Stato che ha definito "in maniera impeccabile i termini della dialettica tra le istituzioni", e anche l'appello alla "volontà comune" che serve per cambiare il Paese. Ma nessuno si aspettava un Berlusconi così conciliante con gli avversari, ai quali si rivolge direttamente facendo gli auguri di "buon lavoro", chiede quasi scusa per qualche "momento di stanchezza e disattenzione" del passato, giura che non sarà "un uomo solo al comando" ma interlocutore costante, perché questo serve con questo "nuovo clima".

31 maggio – Napolitano: largo accordo per cambiare la Costituzione

Cambiare la Costituzione? A 60 anni dalla sua approvazione, Giorgio Napolitano approfitta della festa della primavera (alla vigilia del 2 giugno festa della Repubblica), per un'ulteriore messa a punto sulla sua revisione. Cambiarla si può, certo. Purché questo avvenga "attraverso un largo accordo fra tutte le forze politiche democratiche", dice il presidente. Nel frattempo dal Quirinale, "cerchiamo di vigilare sul rispetto della Costituzione".

13 giugno – La proposta del Pd per blindare la Carta

Elevare, dalla maggioranza assoluta, "a due terzi dei componenti delle Camere il quorum per l'approvazione, in seconda votazione, di leggi di modifica o di revisione della Costituzione". Nonché, "stabilire che non si faccia luogo a referendum solo se la legge di revisione costituzionale sia stata approvata, nella seconda votazione di ciascuna Camera, a maggioranza dei 4/5 dei suoi componenti". E' la proposta Pd per blindare la Costituzione: le modifiche alla Carta dovranno essere volute da una maggioranza più ampia di quella al governo. Alla Camera la proposta è presentata da **Giovanni Bachelet**, garante di LeG e deputato Pd; al Senato da **Oscar Luigi Scalfaro**.

15 giugno - La norma blocca-processi

Presentata come ddl, viene proposta come decreto (ma Napolitano non ne ravvede l'urgenza) e definita dai costituzionalisti un attacco alla Carta. Prevede lo stop ai processi in corso (fino al 30 giugno 2002), che si trovino tra l'udienza preliminare e la chiusura del dibattimento di primo grado, per le quattro più alte cariche dello Stato. Una norma che sembra fatta apposta per bloccare il processo Mills. Salterà il 12 luglio, cancellata da un emendamento del governo, perché trasformata un mese dopo nel cosiddetto Lodo Alfano.

25 giugno - Maroni e le impronte dei bambini rom

Non è "schedatura etnica" prendere le impronte digitali di grandi e piccoli per censire i residenti dei campi nomadi. Così il ministro dell'Interno Roberto Maroni nel corso dell'audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera, dove ha precisato che l'iniziativa, prevista nel pacchetto sicurezza, "vuole offrire ai nomadi una ulteriore garanzia per la tutela dei loro diritti".

2008

4 luglio - 150 mila firme in difesa della Costituzione

Su Repubblica.it l'appello di cento costituzionalisti che esprimono "insuperabili perplessità di legittimità costituzionale" sull'emendamento blocca-processi (poi successivamente modificato) e sul lodo Alfano.



11 luglio - Zagrebelsky e Onida da LeG contro il lodo Alfano

Mentre la Camera approva il lodo Alfano, a Milano due presidenti emeriti della Corte Costituzionale demoliscono i provvedimenti sulla giustizia targati Berlusconi. Per Valerio Onida e Gustavo Zagrebelsky il modo in cui quella norma è stata appena licenziata dall'aula di Montecitorio non trova tracce nel nostro ordinamento.

12 luglio - Il governo approva il lodo Alfano

Alla vigilia della sentenza nel processo Berlusconi-Mills, il Pdl approva il lodo Alfano che sospende sine die i processi ai presidenti della Repubblica, della Camera, del Senato e del Consiglio. Nell'ottobre 2009 la Consulta lo boccerà, perché incostituzionale.

14 luglio - Berlusconi: "Riforme anche da solo"

Sono determinatissimo. Il dialogo non è una mia preoccupazione. Se c'è bene, ma non è indispensabile per cambiare la Costituzione.

16 luglio - Alfano presenta il piano sulla Riforma della Giustizia

Durante un dibattito degli avvocati penalisti, Alfano annuncia la prossima campagna d'autunno sulla giustizia: via l'obbligatorietà dell'azione penale, nuovo Csm, carriere separate.

29 luglio - Arrivano i militari in città

Firmato il decreto sull'utilizzo di tremila militari per la sicurezza nelle città. Di questi, dal 4 agosto, ha spiegato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, circa un terzo andrà nei centri di identificazione ed espulsione (ex cpt), un terzo a controllare i luoghi sensibili come le ambasciate e il resto sarà impiegato a pattugliare.

26 agosto - La lega propone l'elezione dei pm

La proposta dell'elezione diretta dei pubblici ministeri non trova grande accoglienza tra le fila della maggioranza. Per Niccolò Ghedini è più urgente la separazione delle carriere. Nella sua riforma ci sono anche due Csm, uno per la magistratura giudicante e uno per quella requirente, e la modifica dell'obbligatorietà dell'azione penale, da applicarsi solo ad alcuni reati indicati di volta in volta dall'esecutivo.

10 settembre - Repubblica: Intesa Violante-Ghedini sulla Giustizia

Controllo dell'azione penale e attenuazione dei poteri del pm a vantaggio dell'esecutivo. La riforma, anticipa il quotidiano, ha un'agenda autunnale già annunciata dal ministro Alfano: riforma del processo penale e civile e, poi, interventi costituzionali che muteranno il ruolo del Csm, l'obbligatorietà dell'azione penale, la separazione delle carriere. Luciano Violante e Niccolò Ghedini sono sulla stessa lunghezza d'onda: "Il ruolo della polizia è stato schiacciato dal ruolo del pm. Bisogna tornare ai principi della Costituzione: la polizia da una parte e il pm dall'altra, ciascuno con proprie attribuzioni". Ma nessuno dei costituzionalisti trova il riferimento nella Carta del '48. Violante smentisce e precisa: "Chiedo si discuta sui confini tra attività di polizia diretta ad accertare se sia stato commesso un reato e attività del pm diretta ad accertare, una volta acquisita la notizia di reato, se la notizia sia fondata (...). Oggi per la confusione che c'è nel codice le due attività si sovrappongono".

17 settembre - Alemanno: "Anche l'anticomunismo nella Costituzione"

Dopo aver assolto il Ventennio ed essere stato bacchettato da Gianfranco Fini, il sindaco di Roma Gianni Alemanno dice: "Io sono antifascista ma anche anticomunista. E ci tengo che insieme all'antifascismo venga messo nella Costituzione anche l'anticomunismo".

2008

21 settembre - A 24 ore dall'udienza Mills, Berlusconi attacca i giudici

"Entro l'anno faremo la riforma della giustizia. Arriveremo a una solida, forte, robusta presunzione d'innocenza. Garantiremo ai cittadini che il giudice non avrà più paura del pm. I magistrati dovranno entrare dal giudice bussando alla porta e dandogli del lei con il cappello in mano, proprio come fanno gli avvocati".

30 settembre - Schifani: "La riforma della Costituzione partirà all'inizio del 2009"

"Un largo giro di audizioni in seduta comune con la commissione Affari costituzionali della Camera darà il via alla Grande Riforma": lo annuncia il presidente del Senato. Si parte dal Senato, perché tra i pezzi forti c'è il Senato federale, dai consigli regionali. Tra le novità: deputati a 18 anni e taglio di 204 parlamentari: 252 i senatori, 489 i deputati.

2 ottobre - Berlusconi: procedo con i decreti, in Parlamento solo depressi

"Procederò con decreti legge in ogni materia che riterrò necessaria, anche imponendo al Parlamento di approvarli. Abbiamo il dovere di governare ma abbiamo a che fare con istituzioni e regolamenti che sono arretrati. I regolamenti vanno cambiati. In Parlamento c'è un popolo di depressi. Non andremo più in tv a farci insultare".

3 ottobre - Veltroni: "Silvio non garantisce la Costituzione"

In un'intervista all'Espresso il leader del Pd parla delle ambizioni del Cavaliere e gli dà l'alt nella corsa al Quirinale. "Il problema non si pone, perché fino al 2013 c'è Napolitano, ma il Quirinale è un luogo dove devono esserci figure che garantiscano la Costituzione, conoscano le regole del gioco, rispettino le opinioni di tutti, accettino il dissenso. Tutto ciò che Berlusconi non è".

5 ottobre - Berlusconi: serve decretazione d'urgenza

Il premier giustifica il continuo ricorso alla decretazione d'urgenza: "Le difficoltà non si possono superare con i disegni di legge, ma con la decretazione d'urgenza. Il decreto legge è l'unico metodo che abbiamo per governare".

15 ottobre - La Camera approva le classi ponte per i bimbi extracomunitari

La mozione della Lega Nord in materia di accesso degli studenti stranieri alla scuola dell'obbligo ottiene l'ok di Montecitorio. Il testo, approvato dopo un infiammato dibattito, passa dopo un cambio di nome: non più "classi ponte", come originariamente indicato nella mozione del leghista Roberto Cota, ma "classi di inserimento", secondo la proposta di Italo Bocchino di An.

25 ottobre - Berlusconi agli industriali: in Rai solo programmi che mettono panico

"Mi chiedo come fate ad accettare che la Rai - che vive anche grazie alla vostra pubblicità - inserisca i vostri spot dentro programmi dove si diffondono solo panico e sfiducia".

28 ottobre - La Costituzione? Meglio un lecca-lecca

Posteitaliane propone un kit per bambini per la giornata del risparmio: include la Costituzione. La Lega blocca la distribuzione agli alunni; l'invio doveva partire da Venezia, Treviso e Sondrio. L'europarlamentare Mario Borghezio: "Meglio un lecca-lecca verde. La Carta non è superiore alle Sacre Tavole".

3 novembre - Calderoli: in passato, sulla Costituzione ho sbagliato

"So di aver commesso un errore in passato, quando ho fatto di tutto per cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza. Dagli errori bisogna imparare".

4 novembre - Lucio Malan propone di rivedere l'articolo 1 della Carta

Il senatore Pdl vuole rivedere "l'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri". Propone di modificare l'articolo 1 e trasformarci in una Repubblica "fondata sui principi di libertà e responsabilità, sul lavoro e sulla civiltà dei cittadini che la formano".

2008

13 novembre – Sentenza Diaz, assolti i vertici della polizia

Tutti assolti per le violenze del 21 luglio 2001, al G8 di Genova, nella scuola Diaz. Nessuna condanna per Giovanni Luperi, capo del Dipartimento di analisi dell'Aisi (ex Sids), nel 2001 vice direttore dell'Ucigos, e per Francesco Gratteri, capo dell'Anticrimine, all'epoca dei fatti direttore dello Sco, e Gilberto Calderozzi, oggi capo dello Sco. Dei 29 imputati, 13 sono condannati e 16 assolti. Il tribunale di Genova ha inflitto pene per complessivi 35 anni e sette mesi, di cui 32 anni e sei mesi condonati. L'accusa aveva chiesto condanne per un totale di oltre 108 anni. *la Repubblica*: ci aspettiamo segnali di fedeltà alla Carta. Il capo della polizia, Antonio Manganello: i nostri agenti la onorano tutti i giorni.

21 novembre – Berlusconi: bene le classi ponte per immigrati

Creare le "classi ponte" è "una cosa assolutamente logica, direi doverosa e a loro vantaggio, non c'è nessuna discriminazione. Non sanno l'italiano, non possono seguire le lezioni. Per questo hanno una percentuale di insuccesso tripla rispetto a quella degli alunni italiani".

26 novembre - Il protocollo su polizia e pm

D'intesa tra il ministro per l'innovazione Renato Brunetta e della giustizia Angelino Alfano, nasce il protocollo che prevede la "trasmissione telematica delle notizie di reato tra le forze di polizia e procure della Repubblica" e anche che "le forze di polizia giudiziaria redigano le notizie di reato, le digitalizzino, le trasmettano alle procure". E' il primo passo verso il travaso di poteri da pm a polizia.

28 novembre – Più Iva per Sky

Con una norma del decreto anticrisi, il governo raddoppia l'Iva a Sky, la pay-tv di Rupert Murdoch, principale concorrente di Mediaset, portandola dal 10 al 20%.

2 dicembre – Caso Sky, Berlusconi prende di mira i direttori di Stampa e Corriere

Il decreto che aumenta l'Iva sulla pay tv, a tutto vantaggio delle reti di proprietà della famiglia Berlusconi, riporta alla ribalta il conflitto d'interessi. Berlusconi ribalta le accuse: "E' la sinistra che aveva dato un vantaggio alle tv con abbonamenti". Poi si scaglia contro i giornali: "Guardate per esempio le vignette del Corriere della Sera, che vergogna ... e anche il titolo della Stampa: «Berlusconi contro Sky». Dovrebbero andare tutti a fare un altro mestiere: politici e direttori di giornale". Pochi mesi dopo sia Corriere della Sera che La Stampa cambiano i rispettivi direttori.

6 dicembre – Giustizia, Berlusconi all'attacco: acceleriamo sulla riforma

Approfittando della guerra tra le procure di Salerno e Catanzaro, Berlusconi schiaccia l'acceleratore sulla riforma della Giustizia. "L'unica terapia per il sistema malato della Giustizia sono delle riforme, anche di rango costituzionale, che mettano il sistema in condizione di maggiore e migliore efficienza".

11 dicembre – Berlusconi: basta dialogo, LA COSTITUZIONE LA CAMBIO DA SOLO

"Sono ancora marxisti, non si può dialogare. Non accetto di parlare con chi mi accusa di essere Hitler, il diavolo, di non avere voce in capitolo sulla questione morale. Questa sinistra non è democratica". La conseguenza è che la riforma della giustizia, incardinata sulla separazione delle carriere, il governo la farà da solo, a costo di andare incontro nuovamente al referendum: "La Costituzione si cambia con due votazioni distanziate da 6 mesi e i cittadini decideranno alla fine come popolo sovrano: questa è la democrazia e nessuno ci può fare il minimo appunto".

13 dicembre - Napolitano difende la Carta, Berlusconi insiste: giustizia da riformare

Il presidente della Repubblica: "I principi fondamentali della Carta non sono modificabili. Per quanto se ne discuta, nessuno può pensare di cambiarli". Immediata la replica del premier: "Il capo dello Stato non si riferiva al governo, i rapporti tra me e Napolitano sono tranquilli e comunque non intendo modificare i principi fondamentali. Ma Giustizia e Csm vanno riformati".

2008-2009

15 dicembre – La norma allunga-processi che rende gli avvocati sempre più potenti

Avvocati sempre più potenti possono "interrogare" tutte le persone che vogliono e "convocare" i testimoni a difesa "nelle stesse condizioni dell'accusa". Dovranno, per "obbligo", "acquisire" ogni mezzo di prova ritenuto necessario, il giudice non potrà opporsi. Un articolo del ddl Alfano cambia il codice di procedura penale (il 190 sul diritto alla prova) e c'infila dentro il dettato costituzionale sul giusto processo, riscritto a favore di chi vuole fare melina nei processi e si pone l'obiettivo di allontanare il più possibile nel tempo una sentenza.

17 dicembre – Meno spot per Sky

Il governo Berlusconi vara il decreto Romani che obbliga Sky a scendere entro il 2013 dal 18 al 12 per cento di affollamento orario di spot.

20 dicembre - Berlusconi: l'Italia è pronta per il presidenzialismo

La conferenza di fine anno è l'occasione per fare il punto sul programma. "Il presidenzialismo è la formula costituzionale che può portare al migliore risultato per il Paese", mentre "l'architettura attuale non permette di prendere decisioni tempestive: il premier ha i decreti legge come unico strumento, che però sono sottoposti preventivamente alla firma del capo dello stato".

20 dicembre – Berlusconi: riforma della giustizia al primo CdM

A gennaio si comincia con la riforma della Giustizia; conterrà una "separazione degli ordini" fra magistratura requirente e giudicante, le indagini non saranno svolte dai pubblici ministeri ma "dalle forze dell'ordine, in modo che i pm siano soltanto gli avvocati dell'accusa nell'ambito del processo". Stretta sulle intercettazioni: "situazione inaccettabile. Solo per i reati più gravi".

11 gennaio 2009 – Alfano: sì alle intercettazioni contro corruzione e concussione

"Per una riforma della giustizia bisogna metter mano alla Costituzione. Ci accingiamo a fare un robusto intervento sul processo penale, ad affrontare il nodo carceri con risolutezza, poi a febbraio sarà la volta della riforma costituzionale". Inizia il traccheggio sulla legge contro le intercettazioni che Berlusconi vorrebbe interpretare in modo restrittivo e An tenta invece di estendere almeno ai reati dei colletti bianchi, cancellando il carcere per i giornalisti.

5 febbraio – Sì del Senato al ddl Sicurezza

Primo sì del Senato al ddl sicurezza tra le polemiche dell'opposizione che parla con Anna Finocchiaro di "manifesto ideologico" verso gli extracomunitari. I medici potranno, anzi dovranno visto che sono pubblici ufficiali, denunciare all'autorità giudiziaria gli immigrati clandestini. Le persone senza fissa dimora saranno schedate. La tassa per il permesso di soggiorno è fissata da 80 a 200 euro. Autorizzate inoltre le "ronde padane" ma non armate.

Contro gli immigrati c'è ben altro: il permesso a punti, voluto dalla Lega, che delega al governo la scelta su come il permesso si azzeri se delinqui; il test linguistico per cui non si varcano i confini se non si conosce l'italiano. Dura la stretta su matrimoni e ricongiungimenti (niente bigamie) e soprattutto sulle espulsioni. Il governo impone la regola che, anche se l'allontanamento è inattuabile, il clandestino, per ordine del questore, dovrà comunque andarsene dall'Italia "entro 5 giorni". Per compiere atti di stato civile, gli stranieri devono presentare il documento di soggiorno. Dunque, **nascono i bambini invisibili**, perché senza permesso di soggiorno non potranno essere registrati all'anagrafe.

5 febbraio – L'emendamento D'Alia che censura internet

L'emendamento del senatore Gianpiero D'Alia (Udc) è approvato dal Senato. Nel testo si stabilisce che il governo, su segnalazione della magistratura, potrà chiedere ai fornitori di accesso (cioè le aziende di telecomunicazione) di eliminare quelle pagine dei social network, dove "si integri la fattispecie dell'istigazione a delinquere o dell'apologia di reato". E' previsto che si arrivi ad oscurare tutto il sito per impedire la continuazione del reato. Il 9 marzo, il ddl Carlucci (Fi) propone di vietare "l'immissione nella rete di contenuti in qualsiasi forma (testuale, sonora, audiovisiva e informatica, ivi comprese le banche dati) in maniera anonima". Chi diffonderà quei testi, e quindi anche i provider, sarà responsabile "in solido, di ogni e qualsiasi reato, danno o violazione amministrativa, cagionati ai danni di terzi o dello Stato".

2009

6 febbraio – Il caso Englaro: dal decreto alla crisi istituzionale

Il consiglio dei ministri approva un decreto per impedire la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione dei pazienti. In precedenza il Presidente Napolitano aveva inviato una lettera al premier indicando forti perplessità sul decreto e riserve sulla costituzionalità: ci sono sentenze definitive emesse da tre ordini di giudici civili, amministrativi e costituzionali, sulla base dei principi della Carta, dopo un giusto processo iniziato nel 1999. Napolitano rifiuta di firmare il decreto e poche ore dopo, il cdm, riunito in sessione straordinaria, approva un ddl con gli stessi contenuti del decreto appena bocciato. Il ddl passa al Senato il 9 febbraio, la morte di Eluana sospende la discussione; il ddl viene ritirato. Si apre il dibattito sul **testamento biologico** e sui **casi di fine vita**.

7 febbraio – Berlusconi attacca Napolitano

"Reo" di non aver firmato il decreto Englaro, Napolitano finisce sotto tiro. Berlusconi gli contesta il potere di non firmare i decreti legge, assumendo che tali atti sarebbero di esclusiva spettanza del Governo. E dichiara che si rivolgerà al popolo per averne conferma. Pochi giorni dopo 106 costituzionalisti si schierano al fianco di Napolitano, denunciando la "forte tensione istituzionale e il tentativo di delegittimare la Costituzione".



7 febbraio – Rompiamo il Silenzio

Esce su la Repubblica una pagina di Libertà e Giustizia con il manifesto di Gustavo Zagrebelsky. Primi firmatari: Gae Aulenti, Giovanni Bachelet, Umberto Eco, Claudio Magris, Guido Rossi, Sandra Bonsanti, Giunio Luzzatto, Simona Peverelli, Elisabetta Rubini, Salvatore Veca. In poche ore le firme salgono a più di 200 mila.

9 febbraio – Attacco di Berlusconi alla Costituzione: è filosovietica, va cambiata

Una riforma della Carta costituzionale, secondo il premier, "è necessaria perché è una legge fatta molti anni fa sotto l'influsso di una fine di una dittatura e con la presenza al tavolo di forze ideologizzate che hanno guardato alla Costituzione russa come un modello".



11 febbraio – LeG presenta il manifesto "Rompiano il Silenzio"

La democrazia italiana è in bilico. E' bene che lo sappiano i giornalisti di tutto il mondo". E' l'allarme lanciato da Gustavo Zagrebelsky dalla sala della stampa estera di Roma. In platea Oscar Luigi Scalfaro. Zagrebelsky avverte: "Non è la prima volta che l'Italia è il luogo di un esperimento politico. Lo fu in passato di un modello che poi fu esportato in tutta Europa".

12 febbraio – Il ddl sulle intercettazioni, media oscurati. Il Csm: violata la Carta

Pubblicate i fatti, ma non gli atti. E' questo lo slogan della maggioranza che con una norma capestro cancella la cronaca giudiziaria: fino al dibattimento, nessun atto, nemmeno se solo riassunto, potrà essere reso pubblico. I testi degli ascolti non potranno mai essere divulgati. Per il Csm è una previsione che contrasta "con i valori dell'articolo 21 della Costituzione".

13 febbraio – Scalfaro in piazza per la Costituzione: ignorante chi la chiama sovietica

In piazza per la manifestazione convocata dal Pd, il presidente emerito che guida l'associazione Salviamo la Costituzione, difende la legge fondamentale varata nel '48. E rivolgendosi al premier: "Siamo preoccupati, non ci faccia temere per la libertà e la democrazia".

14 febbraio – Napolitano: teniamoci stretta la Costituzione

"In Italia per fortuna abbiamo una Costituzione. Teniamocela stretta".

15 febbraio – Il centrodestra conquista la Sardegna

Il centrodestra strappa la Sardegna allo schieramento avversario: Ugo Cappellacci batte Renato Soru che nel 2004 vinse con il 50,13%. Il dato è chiaro: a 15 ore dalla chiusura dei seggi, Cappellacci è al 51,90% dei consensi, il presidente uscente si ferma al 42,89%, con un distacco di 9 punti che pesa come un ko. Irrompe il partito delle schede nulle che diventano la terza forza della Sardegna: sono quasi 15.000, a cui si aggiungono le schede annullate volontariamente dall'elettore (circa 3300) e quelle bianche (più di 5000).

2009

17 febbraio – Veltroni si dimette da segretario del Pd

"Basta farsi del male, mi dimetto per salvare il progetto al quale ho sempre creduto", dice Veltroni, raccogliendo il "no" del vertice del partito e l'invito a ripensarci. "Spesso mi sono trovato i bastoni tra le ruote", aggiunge a conferma del suo addio. I vertici del Pd in un primo momento respingono le dimissioni, confermando piena fiducia al leader. Veltroni prende tempo per riflettere e decidere. La riunione del coordinamento con all'ordine del giorno la sconfitta sarda è aggiornata ma il segretario non torna sui suoi passi. La reggenza del partito è affidata a Dario Franceschini.

23 febbraio – Franceschini nuovo segretario del Pd giura sulla Costituzione

Il presidente del Consiglio – dice – ha in mente un paese in cui il potere viene sempre più tacitamente concentrato nelle mani di una sola persona. Questo è contro la Costituzione a cui lui ha giurato fedeltà.

25 febbraio – Sacconi modifica il diritto di sciopero

La svolta è limitata al settore dei trasporti, ma lo sciopero solo "a maggioranza", o dei lavoratori o dei sindacati, vincola l'esercizio del diritto di sciopero previsto dalla Costituzione. Un disegno di legge in tre soli articoli che mette nero su bianco una riforma annunciata fin da ottobre e subito contrastata dalla Cgil.

26 febbraio – Troppi decreti, Napolitano convoca Fini e Schifani

I presidenti di Camera e Senato salgono al Colle. Napolitano: "per quanto si tratti di provvedimenti straordinari che il governo adotta sotto la sua responsabilità, il Presidente della Repubblica e i Presidenti delle Camere non possono esimersi dal sollevare i problemi, costituzionalmente sensibili, che derivano sia da un'abnorme frequenza del ricorso a decreti, sia dall'eterogeneità che essi spesso presentano nei loro contenuti e che è poi aggravata dalla pratica di emendamenti estranei alla materia e chiaramente strumentali".

27 febbraio – Fini: questa è una legislatura costituente

"Continuo a pensare che ci siano tutte le condizioni per avviare e portare a compimento le riforme della seconda parte della Costituzione". Lo afferma il presidente della Camera Gianfranco Fini, a margine della conferenza dei presidenti dei Parlamenti europei a Parigi, rispondendo a chi gli chiede se questa sarà una legislatura costituente.

1 marzo – Franceschini: i valori fondativi della Costituzione non si toccano

"La Costituzione si può modernizzare per le parti che riguardano il funzionamento delle istituzioni, ad esempio il sistema bicamerale che rallenta il processo legislativo, ma non si può toccare per la parte che riguarda i valori. In modo esplicito o tacito, loro cercano di intervenire, di toccare la parte che riguarda i valori fondativi. Non si toccano". Il segretario del Pd promette che "se provano a toccarli ci troveranno in Parlamento e nel Paese con tutta la forza possibile".

5 marzo – Alfano: presto modifiche alla Carta

"Nelle prossime settimane inizierà una riflessione, in Consiglio dei Ministri, sulla riforma della Costituzione per assicurare ai cittadini una effettiva parità tra difesa e accusa". In particolare la riflessione per le modifiche costituzionali riguarderà il tema dell'obbligatorietà dell'azione penale e quello dell'ampliamento dei poteri di indagine della polizia giudiziaria.

5 marzo – Andreotti: la Costituzione va bene così com'è

"La Costituzione rimane com'è. A mio avviso va benissimo, ci ha permesso grandi sviluppi, sia interni che internazionali".

5 marzo - Sicurezza, i penalisti contro il governo: "Intollerabile svolta autoritaria"

Duro attacco dell'Unione Camere Penali: "lo Stato forte non è quello che viene meno al rispetto dei valori costituzionali del processo penale, ma è tout court lo stato di diritto, che applica le regole esistenti e garantisce la certezza della pena non con una condanna preventiva ed aprioristica, ma con un percorso processuale di ragionevole durata senza alcun sacrificio delle regole di accertamento dei fatti". La Giunta esprime "sconcerto e sdegno dei penalisti per le norme repressive ed illiberali adottate dal Governo e per quelle in discussione in Parlamento".

2009

10 marzo – Firenze, il candidato sindaco del Pd: anch'io cambierei la Costituzione

"Credo che la Carta andrebbe rivista fin nei principi fondamentali". Così il presidente della Provincia di Firenze e candidato del Pd a sindaco della città Matteo Renzi nell'intervista al *Magazine del Corriere della Sera*. Dice anche: "Occorre riformare l'idea di sindacato e ribaltare il sistema del welfare".

10 marzo – Appello degli architetti

"Le licenze facili e i permessi edilizi fai da te decretano la fine delle nostre malconce istituzioni. Il territorio, la città e l'architettura non dipendono da un'anarchia progettuale che non rispetta il contesto, ma dalla civiltà e dalle leggi della comunità. La proposta di liberalizzazione dell'edilizia, annunciata dal presidente Berlusconi, rischierebbe di compromettere in maniera definitiva il territorio. Ecco perché c'è bisogno di un sussulto civile delle coscienze di questo paese". Firmato da Gae Aulenti, Massimiliano Fuksas, Vittorio Gregotti

11 marzo – Medici delatori, i camici bianchi insorgono

Sindacati dei medici in rivolta per un emendamento della Lega al ddl sulla Sicurezza, che obbliga 120mila medici delle strutture pubbliche a denunciare i clandestini. I sindacati annunciano che useranno tutti gli strumenti legali, fino alla corte di giustizia europea, passando per la Corte costituzionale.

11 marzo – Testamento biologico, passa la linea dura della Pdl

Nutrizione e idratazione saranno "sostegni vitali" e dunque il paziente non potrà rinunciarvi. E' la versione che passa in commissione Sanità; il testo, in questa versione, affronterà il dibattito nell'aula del Senato.

11 marzo – Berlusconi: "Alla Camera voti solo il capogruppo"

Silvio Berlusconi, davanti all'assemblea dei deputati del Pdl, propone che siano solo i capigruppo a votare alla Camera. "Chi non è d'accordo potrà votare contro o astenersi". Una proposta che si lega alle nuove norme di voto e all'esigenza di "rivedere i regolamenti parlamentari che non sono adeguati per un governo e una maggioranza che devono avere tempi certi sull'approvazione delle leggi". In Aula, lo stop di Gianfranco Fini: "Fino a quando la Costituzione è quella vigente nessun deputato può essere delegato a votare per altri, e ciascun deputato dovrà votare soltanto per sé. Quando e se la Costituzione sarà cambiata si vedrà".

12 marzo - Fini: cosa si aspetta a ripartire dalla Bozza Violante?

"C'è una bozza di riforma della seconda parte della Costituzione ampiamente condivisa. Che cosa si aspetta a ripartire da quel punto?". Se lo chiede il presidente della Camera Gianfranco Fini, che torna ad auspicare che la legislatura in corso sia ricordata come una legislatura costituente: "Non servono nuove istruttorie, si tratta di mettere insieme ciò su cui oggi è possibile un accordo largo. Ad esempio, il bicameralismo perfetto e la riduzione dei numeri parlamentari. Ne avranno vantaggio tanto il governo quanto l'opposizione".

12 marzo – Berlusconi: le istituzioni sono vecchie, bisogna poter decidere

Silvio Berlusconi ritira il premio del Riformista di miglior politico dell'anno e dice che "i tempi della politica sono tali per cui si deve arrivare a decisioni più immediate". Non ripropone il presidenzialismo, "Al limite se ne può parlare nella seconda parte della legislatura, ma con l'accordo di tutti", ma il sistema e l'architettura istituzionale "non sono in linea con i tempi", occorrono "percorsi e metodi più brevi". Il premier "non ha nessun potere", qualsiasi provvedimento, anche i decreti legge, devono passare per il presidente della Repubblica e per il Parlamento. Una democrazia "superparlamentare", non "adeguata" ai tempi odierni.

13 marzo - Avvocatura: il filtro della Cassazione è anticostituzionale

"Forte discrezionalità nelle decisioni, violazione del diritto alla difesa e del giusto processo". Insomma, il filtro in Cassazione proposto dal governo per i procedimenti civili è "chiaramente incostituzionale". Così l'Organismo Unitario dell'Avvocatura (Oua), l'Unione nazionale Camere civile e gli avvocati dell'Ordine di Roma affiancati da alcuni giuristi italiani. Se passa questa riforma, sostiene il presidente Oua, Maurizio De Tilla, avremo "solo un processo autoritario".

2009

15 marzo – Berlusconi: il premier ha diritto di governare per decreto

Davanti ai commercianti riuniti a Cernobbio il Cavaliere rivendica il diritto di governare per decreto legge, "l'unico vero potere che ho". Il ragionamento : "Ogni decreto legge deve essere spiegato al capo dello Stato, anche se questa non è la Costituzione, ma la prassi. Secondo la Costituzione il governo decide sotto la sua responsabilità e per me la responsabilità non è più del governo se ci deve essere il potere di un'altra istituzione che mi giudica sui due requisiti".

15 marzo - Franceschini, la prima parte della Costituzione "non si tocca"

Il segretario del Pd Dario Franceschini , dal palco dell'assemblea dei delegati under 30 del Pd a Fieramilano, invita i giovani "ad alzare la voce ogni volta che qualcuno prova a toccare i principi" della Carta. Alcune modifiche possono invece essere apportate alla seconda parte del testo, secondo Franceschini, per esempio: "dimezzare il numero dei parlamentari, mantenendo una Camera sola per fare le leggi e un Senato delle autonomie".

16 marzo – Calderoli: Le ronde sono come le ambulanze

"Il senso civico? Se lo mettano da qualche parte... Le ronde sono come le ambulanze". Roberto Calderoli si dice "sconcertato" per quanto pubblicato dal Secolo d'Italia, il quotidiano di Alleanza nazionale, il 15 marzo. Titolo dell'editoriale: "Ma quali ronde... Qui ci vuole più senso civico". Calderoli non gradisce: "Se bastasse il senso civico a non essere stuprati, rapinati, uccisi per la strada...".

23 marzo - Vasco Errani: "Il piano casa è contro le Regioni e contro la Costituzione"

Il governatore dell'Emilia Romagna: "Il decreto ha chiari profili di incostituzionalità. Rende immediatamente operative in tutta Italia norme di competenza concorrente delle Regioni. In materia edilizia al governo spetta solo la legislazione di principio. Ci si troverebbe, come peraltro avvenne con i condoni edilizi, in una complicata incertezza giuridica. Molte Regioni farebbero ricorso alla Corte costituzionale, che ha i tempi che ha. Insomma, un pasticcio"

24 marzo - Cicchitto: "Dopo il federalismo, il presidenzialismo"

In Aula, per la dichiarazione di voto sul federalismo, il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto: "Per il Pdl questo progetto è in un quadro più generale di riforma istituzionale, nel quale si deve bilanciare questo passaggio con il presidenzialismo, che nella sua prima versione può essere rappresentato dall'aumento dei poteri del premier, che possa sciogliere Parlamento in accordo con il Capo dello Stato, e possa cambiare i ministri. Va eliminato il bicameralismo, e vanno ridotti i parlamentari"; inoltre, "vanno bilanciati tre centri di potere: il premier e l'esecutivo, il sistema federale, e il Parlamento della Repubblica".

24 marzo - L'odg Franceschini: "Riformare la seconda parte della Costituzione"

Con 319 sì, 195 astenuti e 35 contrari, la Camera approva la legge con cui delega il Governo a varare il federalismo fiscale. Il Governo accoglie un ordine del giorno del Pd (primo firmatario Franceschini) in cui si chiede all'esecutivo di "sollecitare e favorire un confronto fra la maggioranza e l'opposizione per promuovere in tempi rapidi una riforma della seconda parte della Costituzione", basata sulla bozza Violante. Il progetto: "riduzione del numero dei parlamentari, trasformazione del Senato in camera delle autonomie territoriali e adeguare i procedimenti decisionali e la forma di governo al mutato contesto politico-istituzionale".



26 marzo - Libertà e Giustizia: azzardata e rischiosa la mossa di Franceschini

Sandra Bonsanti, presidente dell' associazione Libertà e Giustizia, esprime preoccupazione per l'ordine del giorno, presentato alla Camera dal segretario del Pd, Dario Franceschini, ed accolto dal governo, per un confronto sulla riforma della Costituzione, a partire dalla "bozza Violante" elaborata nella passata legislatura". In primo luogo "non si capisce perché rivolgersi al governo"; in secondo luogo, "avviarsi sulla strada prevista, senza avere alcuna certezza sullo sbocco finale, potrebbe essere una avventura".

2009

27 marzo - Testamento biologico, Veronesi: il Parlamento calpesta i diritti della Carta
Umberto Veronesi, senatore pd, dopo il sì di palazzo Madama alla legge sul testamento biologico. "Ci misuriamo con quella che Cavour, 150 anni fa, chiamava una dittatura parlamentare. Se la maggioranza si blinda e non accetta alcuno degli emendamenti della minoranza, allora il Parlamento perde gran parte della sua funzione. Il presidente della Repubblica avrà qualche dubbio sulla costituzionalità della norma. L'autodeterminazione è alla base della Costituzione".

29 marzo - Fini: la legge sul fine-vita è da Stato etico

Serve una fase costituente, dice il presidente della Camera Gianfranco Fini, parlando al secondo giorno del congresso del Pdl. Siamo sicuri che la legge approvata al Senato sia per davvero la laicità? Perché, quando si impone per legge un precetto religioso, si è più vicini a una concezione da Stato etico che non da Stato laico.

30 marzo - Berlusconi: più poteri al premier

La Costituzione assegna al presidente del Consiglio poteri quasi inesistenti. In altri Paesi, invece, il premier ha poteri veri: in Italia ha solo poteri finti. Comunque, sulle riforme andremo avanti anche da soli. Dal discorso conclusivo del congresso Pdl.

1 aprile - La Corte Costituzionale bocchia la legge sulla fecondazione assistita

Per la Consulta è illegittima la norma che limita a tre gli embrioni impiantabili e la parte in cui non si prevede che il trasferimento debba essere effettuato senza pregiudizio della salute della donna.

3 aprile - Buttiglione: Costituzione tradita, perderà l'appoggio dei cattolici

Il presidente Udc, dopo la bocciatura delle legge 40: "E' una lettura evolutiva della Costituzione. Ma tocca al Parlamento interpretare i mutamenti sociali e la Corte deve intervenire soltanto in presenza di grossolane violazioni dei principi costituzionali".

7 aprile - Berlusconi e il senso della Costituzione

Il leader Pdl legge dal palco della Fiera di Roma l'articolo 1 della Costituzione, ma si ferma solo al primo periodo, quello che dice che "la sovranità appartiene al popolo". Se avesse proseguito nella lettura, arguisce Andrea Manzella, avrebbe dovuto spiegare il rapporto tra costituzionalismo e democrazia. È la prima questione politica che si sono posti antichi e moderni: ed è sempre, ancor oggi, stringente, nel senso che ad essa non si può sfuggire. Infatti i costituenti del '48 non scapparono affatto. Dopo aver scritto che "la sovranità appartiene al popolo", aggiunsero: "che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

8 aprile - Il Parlamento bocchia ronde e tempo di permanenza degli immigrati nei cpt

L'Assemblea di Montecitorio approva a scrutinio segreto gli emendamenti del Pd e dell'Udc che sopprimono l'articolo sull'esecuzione dell'espulsione degli immigrati. Il Governo va sotto anche sulla votazione di un emendamento che non contiene più la norma che disciplina le ronde e sulla quale si era già espressa in modo negativo la Corte.

13 aprile - Berlusconi e la battuta sui Pm che indagano sui disastri de L'Aquila

"Mio padre diceva che se uno nasce col piacere di fare del male ha davanti tre scelte: il delinquente, il pm o il dentista. I dentisti si sono emancipati, oggi esiste l'anestesia". La replica del presidente dell'Anm Luca Palamara: "Insulti inaccettabili. Mio padre mi diceva un'altra cosa: rispettare le regole e avere fiducia in chi è chiamato a svolgere il controllo di legalità".

14 aprile - Costituzione, a rischio la libertà di informazione

Nel mirino è innanzitutto AnnoZero, la trasmissione tv di Michele Santoro, che sul terremoto avrebbe aperto "un processo contro la protezione civile"; ma è sotto accusa anche la stampa straniera, "colpevole di parlare male dell'Italia".

2009

14 aprile - Calderoli: "Col referendum, rischio fascismo"

"Qui c'è di mezzo la tenuta democratica del Paese: dal referendum verrebbe fuori una legge elettorale mostruosa: una tirannide. Oggi c'è Berlusconi, domani c'è un altro premier e non si può permettere a chi ha ottenuto il 25% dei voti di avere il 55% dei seggi in Parlamento. Neanche nel periodo fascista è stata fatta una cosa del genere. Si possono avere quattro, anche tre partiti, ma non un partito solo..."

15 aprile - Nel decreto incentivi spunta la legge ad aziendam

Il Senato approva il decreto incentivi. Dentro ci sono anche un paio di articoli che prevedono "strumenti di difesa del controllo azionario delle società da manovre speculative", e introducono misure per prevenire "eventi di scalate ostili in una fase di mercato caratterizzato da corsi azionari molto al di sotto della media degli ultimi anni". Come Mediaset. Salvatore Bragantini, ex commissario Consob, critica il "decreto protezionista": "Sarebbe interessante capire quale società potrà essere la vittima destinataria delle proposte".

16 aprile - Fini: se c'è spirito costituente le riforme sono possibili

"Se ci fosse buona volontà e si riprendesse quello stesso spirito che animò i nostri Costituenti, con la consapevolezza che la Costituzione debba essere di tutti nel senso che ogni cambiamento presuppone una condivisione, si può trovare un accordo sulla fine del bicameralismo perfetto, su un riequilibrio dei poteri tra legislativo ed esecutivo e sull'istituzione di una Camera delle autonomie". Fini aggiunge: l'unica modifica da fare alla Parte Prima della Costituzione sarebbe nel senso di inserire "un riferimento all'Unione europea".

18 aprile - Giorgio Napolitano dice basta ai "decreti legge omnibus"

Il presidente della Repubblica si scaglia contro quei provvedimenti che il governo gli presenta in una forma per l'emanazione e che poi modifica in Parlamento con un maxi emendamento introducendo materie estranee. E spesso vi pone anche la fiducia. Con il risultato che il presidente della Repubblica si vede restituire per la promulgazione, magari a poche ore dalla scadenza, un testo completamente diverso da quello iniziale. Così, dice il capo dello Stato, si ledono i poteri di garanzia del Quirinale, gli si impedisce di esercitare il mandato costituzionale.

19 aprile - La Russa e i distinguo sui partigiani

"Una manifestazione dove sventolano più bandiere rosse che tricolori non può essere un luogo condiviso". Inoltre "bisogna dire con chiarezza" che nella Resistenza "c'erano anche partigiani i quali, invece della libertà, sognavano di sprofondare il Paese in un regime stalinista". "Io li rispetto - aggiunge La Russa - era gente che sbagliava ma in buona fede". Tuttavia, osserva il ministro, "pacificazione vuol dire ricordare pure i soldati di Salò". Libertà e Giustizia chiede le dimissioni del ministro

21 aprile - La norma salva-manager

L'articolo 15-bis del testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro riforma il principio generale sulle responsabilità dei datori di lavoro. Per la legge italiana omettere di far applicare le norme di sicurezza sul lavoro è un comportamento grave tanto quanto quello di chi provoca materialmente un incidente. La modifica proposta dal governo introduce invece limiti a quella responsabilità sostanzialmente assolvendo i vertici aziendali nel caso in cui sia riconosciuta la responsabilità dei lavoratori dipendenti. Così, per esempio nel caso della Thyssen, sarebbe sufficiente alla difesa dei dirigenti dimostrare che la notte del rogo anche i lavoratori hanno violato le norme di sicurezza per aprire la strada all'assoluzione dei manager.

22 aprile - Napolitano: la Carta non è un residuo bellico

Così il presidente della Repubblica alla lezione d'apertura della Biennale della Democrazia. Nacquè, dice, guardando lontano, e poggia "sui valori maturati nell'opposizione al fascismo, nella Resistenza" e fu concepita aprendosi alle "imprevedibili evoluzioni e istanze del futuro. Non fu mai un manifesto ideologico o politico di parte, e legge fondamentale, architrave dell'ordinamento giuridico e dell'assetto istituzionale".

2009

23 aprile - Schifani: necessaria una nuova fase costituente

Si avverte l'esigenza, dice il presidente del Senato, perché "la Costituzione è intoccabile nella prima parte, ma non lo è nella seconda: le nuove esigenze dei nostri tempi richiedono una accelerazione dell'attività legislativa".

24 aprile - Napolitano: non si diffama la Resistenza, il suo spirito vive nella Carta

Alla vigilia dell'anniversario della Liberazione, Giorgio Napolitano ricorda che lo spirito della Resistenza vive nella nostra Costituzione, nei valori universali di libertà che esprime e ciò spiega perché la ricorrenza del 25 aprile è una festa che tutti gli italiani devono celebrare con spirito di unità. "L'esperienza partigiana fu determinante per restituire libertà e dignità al nostro Paese". E questo è un dato storico incontrovertibile, anche per chi, come il ministro La Russa, si è avventurato in questi giorni in distinguo tra partigiani che hanno provocato aspre polemiche.

25 aprile - Scalfaro: la Costituzione è estremo baluardo di libertà

Il discorso del presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro conclude la manifestazione di Milano per il 25 Aprile. "Attenzione giovani la Costituzione è l'estremo baluardo per la difesa della nostra libertà e democrazia. E' fatta per unire, mai per dividere. Usarla per dividere è un delitto contro la democrazia e la libertà".

25 aprile - La svolta di Berlusconi: Il 25 aprile diventi festa della libertà

"La lotta al nazismo fattore fondante dell'Italia". Così il presidente del Consiglio da Onna, il paese d'Abruzzo più colpito dal terremoto. Il premier ha anche detto no all'equidistanza tra partigiani e fascisti.

26 aprile - Franceschini: il premier non cambi la Carta a maggioranza

Il leader del Pd: "Berlusconi venga in Aula e dica che la Costituzione si può cambiare solo con l'accordo di tutti, maggioranza e opposizione".

27 aprile - Gasparri: l'ammodernamento della Costituzione è un dovere

Difesa e rispetto dei principi fondamentali della Costituzione non può significare immobilismo per quanto riguarda la seconda parte verso la quale - è il presidente dei senatori PdL, Maurizio Gasparri a dirlo - "c'è il dovere dell'ammodernamento. Il rafforzamento dei poteri dell'esecutivo ed altri capitoli vanno affrontati con coraggio e con spirito innovativo per adeguare la Costituzione come una sorta di Costituzione materiale già innovata nella prassi".

28 aprile - Berlusconi: voto sì al referendum e cambio la Carta da solo

Voto sì al referendum perché non si può essere masochisti. "Non c'è una norma della Carta che preveda questo" e poi "questa opposizione ha cambiato il titolo V con soli quattro voti di scarto". Un avvertimento chiaro anche perché aggiunge: "E' la stessa Carta costituzionale ad indicare come deve essere modificata e quale maggioranza debba esserci".

28 aprile - Blitz di Berlusconi alla festa di Casoria: scoppia il Noemi-gate

Appuntamento riservato nel corso della quattordicesima visita del premier a Napoli. In una villa kitsch di Casoria, si festeggia il compleanno di Noemi Letizia, 18 anni, chioma bionda, aspirazioni artistiche, alle spalle un papà imprenditore che evidentemente conosce il premier. E' la scintilla che accende la rabbia di Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi. In una intervista la first lady annuncia il divorzio. Ma il caso diventa subito politico non solo per la poca chiarezza di tutta la vicenda, o perché Noemi rivela di voler fare la deputata nel caso sfumi il sogno di diventare starlett, sicura che Papi Berlusconi, come lo chiama, l'aiuterà. Sono le tre accuse di Veronica Lario ("frequenta minorenni", «non sta bene», fa eleggere «vergini che si offrono al drago») e le repliche contraddittorie del capo del governo, spesso sbugiardate dai giornali, all'origine di questo "caso" politico.

2009

4 maggio - Fini: l'Italia passi da crisalide a farfalla e cambi la Costituzione

Il presidente della Camera agli studenti di San Donà di Piave: "Mi auguro che in questa legislatura si arrivi ad un cambiamento della Costituzione". Per "l'inadeguatezza delle istituzioni l'Italia è stata un calabrone che ha volato contro tutte le leggi della fisica. Poi c'è stata un'Italia crisalide, che è la fase della transizione, vogliamo far nascere la farfalla?". Il rischio "è che un'Italia che non riesce a fare riforme indispensabili per la qualità della nostra democrazia allontani ulteriormente il cittadino dalla politica".

4 maggio - Calderoli: il referendum fallirà, poi riforma della Carta

"I cittadini hanno imparato a non farsi prendere più in giro da referendum manipolativi come questo che, intervenendo sulla legge elettorale, mette in dubbio la natura stessa della democrazia", dice il ministro della semplificazione. "Una volta fallito il referendum si potrà procedere sul cammino democratico delle riforme, così dopo il federalismo fiscale si procederà alla riforma della Costituzione, riducendo il numero dei parlamentari e ponendo fine al bicameralismo perfetto con una Camera che rappresenti lo Stato e una che rappresenti il territorio, rafforzando i poteri del governo e quelli del Parlamento. Solo dopo si passerà alla riforma della legge elettorale, in modo che la legge sia conseguente e coerente con le riforme".

5 maggio - Bernardini De Pace: la Costituzione non esclude i matrimoni gay

"Gli articoli 2, 3 e 29 della nostra Carta costituzionale - spiega l'avvocato - ci dicono chiaramente che è una vergogna intollerabile che non sia consentito agli omosessuali di sposarsi. In Italia ci sono oltre tre milioni di omosessuali e sono discriminati".

5 maggio - Presidi-spia, Fini frena Maroni

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, attacca il ministro dell'Interno Maroni sul pacchetto sicurezza: "incostituzionale" la norma che costringe i presidi a segnalare alle autorità i figli di chi non ha il permesso di soggiorno. Fini costringerà la maggioranza a fare dietrofront. Ma il governo pone la fiducia, per evitare altri intoppi. Dura la dichiarazione del segretario del Pd Dario Franceschini che parla di "Nuove leggi razziali".

6 maggio - Soro: la fiducia sul ddl sicurezza è grave ferita alla Costituzione

Il capogruppo del Pd alla Camera: "Non ne ho le prove, ma si sarebbe verificato uno scambio nella maggioranza per favorire questo brutto disegno di legge sulla sicurezza per un altro sulle intercettazioni. Se si verificasse sarebbe una doppia sfiducia nei confronti del Parlamento e una ferita molto grave alla Costituzione".

8 maggio - Bressa: negativo il primo anno di governo Berlusconi

Il vicepresidente dei deputati del Pd: "L'Italia di Berlusconi è un'Italia che premia i più furbi, dove la legge non è uguale per tutti, dove il lavoro parlamentare e la Costituzione sono continuamente svilite. L'Italia di Berlusconi non conta nelle sedi internazionali e precipita nelle classifiche di osservatori internazionali sulla libertà di stampa. Questo governo sta strumentalizzando la paura degli italiani per portare avanti politiche colme di razzismo e populismo".

8 maggio - Fini: la nostra Carta non prevede apartheid sul metro

"Se si legge la Costituzione certe proposte non si fanno perché sono lesive della Costituzione stessa e delle persone, qualsiasi sia il colore della pelle, la razza e la lingua". Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, a commento della proposta avanzata dal leghista Matteo Salvini di destinare dei vagoni della metropolitana milanese alle donne e ai milanesi.

8 maggio - Ferranti, il ddl sicurezza viola la Costituzione

"Il ddl sicurezza presenta ancora molte norme che contrastano clamorosamente con i principi costituzionali a partire dall'introduzione del reato di immigrazione che è un vero e proprio cancro per la nostra democrazia che viene profondamente contagiata da un reato che punisce per quello che si è e non per quello che si fa". Così la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. Il ddl diventa legge il 2 luglio 2009.

2009

11 maggio - Fini: il ddl sicurezza è conforme alla Costituzione

"Non c'è alcun profilo di incostituzionalità nel testo dei maxi emendamenti presentati dalla maggioranza" al ddl sicurezza, secondo il presidente della Camera Gianfranco Fini che, a margine della sua visita ad Algeri, ribadisce: "la presidenza della Camera li ha ammessi come del resto era suo dovere fare". Sui tre maxi emendamenti il governo il 12 maggio ha posto la fiducia alla Camera.

12 maggio - Franceschini: Pdl stravolge in silenzio la Costituzione

Il Pdl mira a "stravolgere" la Costituzione con cambiamenti "striscianti" e "silenziosi". Ne è convinto il segretario Pd, Dario Franceschini, che ricordando Leopoldo Elia alla Camera, in un dibattito con Gustavo Zagrebelsky ed Ezio Mauro, dice: "Quando puntava alla Devolution era più facile schierarsi, mentre questa seconda fase è più insidiosa. Essa consiste nel cambiare sostanzialmente il sistema a Costituzione invariata. Viene meglio e non c'è il rischio di pericolosi referendum confermativi". In questa ottica va letto il continuo ricorso al decreto da parte del governo: "ora il meccanismo è: decreto, maxi-emendamento in cui rientrano le norme eventualmente fatte espungere dal Quirinale, e la fiducia. In questo modo cambia il ruolo dell'opposizione ma cambia il ruolo anche del Parlamento. I poteri di garanzia, come il capo dello Stato o la Corte costituzionale - prosegue - sono vissuti come un ingombro. L'idea è quella di una supremazia di fondo di chi è stato eletto, sopra al quale non c'è niente, neanche le leggi. Questo è il senso delle leggi ad personam".

13 maggio - La clandestinità è reato

Passa alla Camera la fiducia sul ddl sicurezza, il provvedimento contiene il reato di clandestinità e porta a sei mesi la permanenza dei migranti nei Centri di identificazione ed espulsione. Ma è scontro tra il presidente della Camera, Gianfranco Fini, e il leader della Lega Umberto Bossi. Intanto la Cei bocchia la norma: "Nega l'integrazione".

13 maggio - Franceschini: il governo taglia i fondi alla sanità

"Il Governo ha tagliato risorse alla sanità per 13 miliardi, togliendo fondi ai Lea e agli investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento delle strutture". Il segretario del Pd: "Così si introducono elementi di disuguaglianza, aumentando le distanze sul territorio e tra i ceti sociali. La salute è l'unico diritto dichiarato fondamentale dalla nostra Costituzione".

14 maggio - Repubblica rivolge al Premier 10 domande sul caso Noemi

Attraverso Gianni Letta, il quotidiano romano invia dieci domande a Silvio Berlusconi per fare chiarezza sul caso Noemi-Veronica. Il premier grida allo scandalo e al complotto. La stampa straniera accende i riflettori. L'Observer: controlla metà delle tv e teme un quotidiano; The Guardian: nessun altro premier avrebbe ignorato le domande.

14 maggio - Nuova legge 40 emendata dalla corte

Sulla Gazzetta Ufficiale la sentenza della Consulta che bocchia in parte la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita: la nuova legge 40/04 elimina alcuni dei divieti previsti. I centri di fecondazione assistita italiani non hanno più l'obbligo di trasferire tutti gli embrioni prodotti e potranno crioconservarli nella tutela della salute per la donna e il concepito. Tolto anche il limite dei tre embrioni: è il medico che decide di volta in volta, nel rispetto e nella tutela della salute e di tutti i diritti dei soggetti coinvolti, soprattutto della donna.

14 maggio - Non sa leggere l'italiano, il sindaco leghista gli nega la cittadinanza

A Caravaggio, in provincia di Bergamo, un immigrato egiziano di 36 anni si è visto rifiutare la cittadinanza, perché non sapeva sufficientemente bene la lingua tanto da leggere il giuramento di fedeltà alla Costituzione. "Chiedere la cittadinanza, significa abbracciare i valori e la cultura del nostro Paese", dice il sindaco Giuseppe Prevedini. "Questo non si può fare senza saper leggere l'italiano o senza perlomeno aver imparato a memoria il giuramento".

2009

14 maggio - Brunetta, ora riforma della Costituzione e carta dei doveri

Una riforma della Costituzione per la parte riguardante la pubblica amministrazione che la aggiorni alla "nuova realtà" e la carta dei doveri che renda effettivi e sanzionabili i comportamenti delle amministrazioni. E' questa la nuova sfida che vedrà impegnato il ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta. "Questo per mantenere sempre alta la temperatura nel settore. Vogliamo aggiornare la costituzione dove parla di pubblica amministrazione alla luce di quello che è avvenuto dagli anni '40 ad oggi".

14 maggio - Latorre: La libertà di stampa è un diritto garantito dalla Costituzione

"L'attacco al quotidiano Repubblica del presidente del Consiglio, non solo non ne tiene conto ma introduce ulteriori elementi tossici nella nostra democrazia", dice il vice capogruppo dei senatori Pd, Nicola Latorre secondo il quale "non è più tollerabile un simile atteggiamento teso solo a condizionare la libera informazione".

16 maggio - La Russa attacca l'Unhcr

Dopo le polemiche tra governo e Onu su reato di clandestinità e respingimenti dei migranti nel Canale di Sicilia, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, attacca frontalmente la rappresentante in Italia dell'Alto commissariato per i rifugiati, Laura Boldrini: "È disumana o criminale, vota per Rifondazione". Sull'Unhcr: "Non conta un fico secco".

19 maggio - Le motivazioni della sentenza Mills

Per i giudici di Milano Berlusconi ha corrotto l'avvocato inglese. David Mills, sostengono, menti per garantire a Berlusconi l'impunità. Durissima la reazione del premier, che annuncia che riferirà in Parlamento: è una sentenza scandalosa, non mi faccio processare da questi giudici.

20 maggio - Calderoli: ora è importante la riforma della Carta

Per il ministro della semplificazione la riforma più importante da fare ora è quella della seconda parte della Costituzione. "C'è condivisione sulla necessità e sui contenuti".

21 maggio - Berlusconi contro Parlamento e giudici: servono più poteri al premier

L'Assemblea di Confindustria è l'occasione per uno show contro il Parlamento "pletorico" quindi "inutile e controproducente", zeppo di "tacchini e capponi". Il premier "indignato ed esacerbato" accusa i magistrati "estremisti di sinistra" che sul caso Mills hanno scritto una sentenza "scandalosa che è esattamente il contrario della verità". Si definisce un "rivoluzionario" che deve fare le riforme, ma che per diminuire il numero dei parlamentari "come in America: 100 e qualcosa" e dare più poteri al premier, vuole una legge di iniziativa popolare, che si tradurrebbe in una investitura del popolo. Il pubblico applaude.



22 maggio - L'invito di LeG: Parlamento, se ci sei batti un colpo

LeG si chiede se non sia venuto il momento che un terzo di deputati o di senatori chieda la convocazione straordinaria della Camera di appartenenza, secondo l'articolo 62 della Costituzione, per domandare al Presidente del Consiglio di andare in Parlamento a chiarire il senso e gli obiettivi delle sue più recenti (anche se non nuove) dichiarazioni sul ruolo stesso del Parlamento e su altri organi istituzionali gravemente feriti nella propria autonomia e funzionalità dalle parole pronunciate ormai quasi quotidianamente.

23 maggio - Napolitano: rispettare gli equilibri costituzionali

Nuovo monito del capo dello Stato nel discorso per la commemorazione di Giovanni Falcone pronunciato nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone di Palermo, invitando a salvaguardare "la qualità della politica" e "il prestigio delle istituzioni". E Scalfaro attacca: "Anche Mussolini voleva licenziare deputati e senatori".

25 maggio - Fini: la Costituzione è bussola insostituibile

"Nei momenti più difficili, la Costituzione ha rappresentato un'insostituibile bussola perché l'unità nazionale prevalesse sulle spinte particolaristiche, sugli egoismi di categoria, sulle rivendicazioni territoriali". Per il presidente della Camera, Gianfranco Fini la Costituzione è ancora attuale; la riprova: "tutti i progetti di riforma che si sono susseguiti negli ultimi decenni non hanno mai sostanzialmente riguardato la prima parte relativa ai principi fondamentali".

2009

26 maggio - La roulette dei magistrati

Estrarre a sorte i magistrati del Csm. Lo propone il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo (Pdl): si sorteggiano 100 magistrati; tra questi se ne eleggono 16, per evitare che le correnti s'impadroniscano del Csm. Ennesimo tentativo di controllare i giudici? Dice la Costituzione (art. 105) che al Csm competono assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari. I magistrati sono (art. 104) autonomi e indipendenti da ogni altro potere; sono inamovibili (art. 107): solo il Csm può rimuoverli, sospenderli, trasferirli (per ragioni disciplinari o di carriera). E siccome il Csm è composto per due terzi da magistrati, l'altro terzo è di nomina politica, l'indipendenza della magistratura è assicurata.

28 maggio - Berlusconi: i giudici sono grumi eversivi

Ai microfoni dell'Agf il premier ricorda: "Mio padre mi diceva che le categorie che fanno male sono i delinquenti, i giornalisti, i pubblici ministeri e i dentisti. I giudici sono grumi eversivi, delle toghe rosse".

27 maggio - Schifani: l'iter delle riforme costituzionali partirà dal Senato

Il presidente del Senato: "Ci siamo sentiti con il presidente Fini e abbiamo ribadito l'intesa per cui le riforme costituzionali partiranno dal Senato. Tra l'altro la commissione Affari costituzionali del Senato giorni fa ha deciso di riunificare tutti i disegni di legge, compreso quello del senatore Zanda sulla riduzione del numero dei parlamentari".

1 giugno - Napolitano: serve coesione nazionale per affrontare crisi e riforme

Nel messaggio televisivo per la festa della Repubblica il capo dello Stato cita "le contrapposizioni politico istituzionali" che ci tengono tutti da anni sotto stress, esasperando una sfida tra schieramenti tanto "più aspra in quanto siamo in periodo elettorale". Ignora volutamente il caso Noemi. Secondo Giorgio Napolitano "basta guardare alla realtà senza paraocchi per vedere che c'è bisogno di più coesione nel Paese, dinanzi alla crisi e alle tensioni che scuotono il mondo".

1 giugno - La Toscana vara la legge sull'immigrazione con assistenza ai clandestini

Il Consiglio regionale della Toscana approva, con voto contrario del centrodestra, la nuova legge per cui tutte le "persone dimoranti" nel territorio regionale, "anche se prive di titolo di soggiorno", possono fruire degli "interventi socio-assistenziali urgenti e indifferibili, necessari per garantire il rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti ad ogni persona in base alla Costituzione ed alle norme internazionali".

2 giugno - Schifani: nella nostra Carta c'è tutto, il passato, il presente e il futuro

Il presidente del Senato nella ristampa della Costituzione: "Nella Carta c'è il passato, con la storia dei nostri padri, fondatori di una Repubblica libera e democratica che seppero superare gli orrori del II conflitto mondiale, edificando un Paese colmo di speranza. C'è il presente, con i principi che tutelano la vita di una comunità democratica e i diritti inviolabili dell'uomo. C'è anche il futuro, con l'articolo 11, per assicurare pace e giustizia fra le Nazioni".

3 giugno - Scalfaro: no a modifiche di parte della Costituzione

E' la posizione espressa a Napoli dal Presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. "Quando si tocca la Costituzione si deve coinvolgere lungamente l'opposizione. Questa Carta è l'ultimo baluardo della democrazia, se venisse scardinata saranno gravi i tempi che verranno".

3 giugno - Berlusconi: la libertà prevede il diritto alla privacy

Il premier durante la trasmissione Rai *Porta a Porta*, sulle domande del caso Noemi: "Ho risposto ad un'unica domanda riguardo l'impossibilità di non andare a quella festa di compleanno. Il resto riguarda il privato di quella famiglia e anche il mio. In Italia la libertà è il fondamento della nostra Costituzione che ha al primo punto la privacy".

4 giugno - Franceschini agli italiani: aiutateci a difendere la Costituzione

Il segretario del Pd dal treno che lo porta a Ferrara per concludere la campagna elettorale per le europee: "Chiediamo una mano agli italiani per difendere la Costituzione e la qualità della democrazia, che ci hanno consegnato i nostri padri per consegnarle intatta ai nostri figli".

2009

6 giugno – Si vota per le europee, le provinciali e le comunali

Per il rinnovo del parlamento europeo si torna alle urne il 6 e 7 giugno. Vince il Pdl che con il 35,3 per cento dei voti conquista 29 dei 72 seggi a disposizione. La Lega Nord guadagna altri 9 seggi (10,2%) e l'Udc 5 (6,5%). Per il centrosinistra che si presenta diviso il risultato è penalizzante. Al Pd vanno 21 seggi (26,1%), all'Idv 7 (8%) mentre Prc-Pdci, SL e Lista Bonino Pannella non ottengono seggi disperdendo l'8,9% dei voti.

Il partito di Berlusconi va al ballottaggio in forte vantaggio alla Provincia di Milano, dove poi vincerà, e trionfa in quella di Napoli che strappa alla sinistra. Il Pdl vince al nord nonostante l'avanzata della Lega e al sud. Il centrosinistra conferma la discesa verticale ma tiene in Emilia e in Toscana, dove per la prima volta, alle europee, è eletto un deputato della Lega. Il centrodestra vince in 16 province, strappandone 10 al centrosinistra. Per le comunali il Pdl guadagna 7 sindaci.

9 giugno – Napolitano: riforme possibili, ma evitare strappi

Davanti al plenum del Csm, il presidente della Repubblica dice che le riforme istituzionali sono possibili, modificando la seconda parte della Carta, ma si devono evitare "strappi negli attuali equilibri costituzionali senza definirne altri convincenti e accettabili, coerenti con i principi della Carta del '48 e con fondamentali conquiste di libertà e pluralismo, tra le quali, di certo, c'è l'indipendenza della magistratura".

10 giugno – Il governo pone la fiducia sul ddl Intercettazioni

Alla Camera il nuovo testo limita l'uso degli ascolti telefonici nelle inchieste, vieta la pubblicazione fino all'inizio dell'eventuale processo e dispone anche il carcere per i cronisti che svelano le conversazioni destinate alla distruzione, perché ininfluenti nelle indagini. Dopo un anno di impasse il ddl Alfano si sblocca; l'opposizione si appella a Napolitano. Insorge l'Anm: "Così muore la giustizia".

13 giugno – Berlusconi a Confindustria: non fate pubblicità sui media di sinistra

Silvio Berlusconi invita la platea di industriali riuniti nell'annuale incontro di Confindustria a "non dare voce ai disfattisti" e "a non dare pubblicità ai media e alla sinistra".

14 giugno - Il Colle sui media: la loro libertà è fondamentale

Quirinale al lavoro su intercettazioni e Csm. Prepara un testo per «imporre» la tregua "Non possiamo avere dubbi sull'importanza di principi come la libertà d'informazione". La Ue valorizzi le riserve di saggezza dei nostri popoli e delle opinioni pubbliche. La bassa affluenza alle urne ha segnato un gap fra cittadini e politica che preoccupa. Intanto **Berlusconi** accusa alcuni organi di informazione di essere portatori di un "progetto eversivo".

22 giugno – Il referendum sulla legge elettorale non raggiunge il quorum

Il referendum sul premio di maggioranza alla lista più votata e sull'abrogazione delle candidature multiple, che avrebbe cambiato in peggio la legge "Porcata" di Calderoli fallisce. Se avessero vinto i Sì, i cittadini sarebbero stati sempre più espropriati del diritto di eleggere i propri rappresentanti, diritto fondamentale in ogni democrazia. La maggioranza assoluta assegnata al partito vincente, quale che sia la percentuale di voti ottenuta, avrebbe estremizzato il premio di maggioranza rendendolo uno strumento che stravolge il senso della volontà realmente espressa dagli elettori. Questo forte partito vincente sarebbe stato in grado da solo di cambiare la costituzione secondo i propri interessi particolari e con eventuali singole alleanze modificarla addirittura con i due terzi, maggioranza che preclude il ricorso al referendum confermativo.

23 giugno – Il Tg1 oscura la notizia del caso Noemi: è pettegolezzo

Il direttore della testata giornalistica Rai Minzolini sceglie - lui - di non dare le notizie che riguardano il Presidente del Consiglio Berlusconi, giudicate - sempre da lui - "strumentalizzazioni e pettegolezzo". Una censura che LeG giudica fin da subito inaccettabile ed offensiva. La vicenda per l'associazione rappresenta un ulteriore attacco alla libertà di stampa.

2009

25 giugno - Corte dei Conti: la corruzione è una tassa occulta da 60 miliardi

E' l'allarme del procuratore generale Furio Pasqualucci. Una "tassa immorale e occulta pagata con i soldi prelevati dalle tasche dei cittadini". Secondo la Corte, "altre e maggiori conseguenze vengono prodotte dalla corruzione nella pubblica amministrazione sul piano della sua immagine, della moralità e della fiducia che costituiscono un ulteriore costo non monetizzabile per la collettività, che rischia di ostacolare (soprattutto in Italia meridionale) gli investimenti esteri, di distruggere la fiducia nelle istituzioni e di togliere la speranza nel futuro alle generazioni di giovani, di cittadini e di imprese".

25 giugno - Berlusconi: media e istituzioni economiche sono catastrofisti

Il premier suggerisce di "chiudere la bocca a chi continua a parlare di calo del Pil del 5 per cento" o "di calo dei consumi del 5 per cento". Giornali e istituzioni economiche sarebbero solo "catastrofisti".

26 giugno - Napolitano difende le istituzioni: chiedo rispetto per il Quirinale

All'inaugurazione dell'archivio storico del Quirinale: "Quella della magistratura è una funzione da esercitare secondo i principi della nostra Costituzione, in piena autonomia e con equilibrio. Non bisogna confondere la crisi della politica con la crisi della democrazia".

26 giugno - I giuristi lanciano un appello contro il reato di immigrazione clandestina

il disegno di legge in discussione al Senato "esaspera la preoccupante tendenza all'uso simbolico della sanzione penale, criminalizza mere condizioni personali e presenta molteplici profili di illegittimità costituzionale". Firmano tra i tanti: Guido Neppi Modona, Paolo Morozzo della Rocca, Valerio Onida, Elena Paciotti, Giovanni Palombarini, Livio Pepino, Carlo Renoldi, Stefano Rodotà, Arturo Salerni, Armando Spataro, Lorenzo Trucco, Gustavo Zagrebelsky.

26 giugno - L'espresso: Berlusconi a cena con i giudici del lodo Alfano

Un incontro carbonaro tra il premier, il ministro Guardasigilli, Ghedini e due giudici della Corte costituzionale che dovranno decidere sul Lodo Alfano. La cena è a casa del giudice Luigi Mazzella, rivela il settimanale. Mazzella in una lettera aperta al premier conferma tutto e si schiera dalla parte di Berlusconi. Abbassare i toni, chiede il presidente della Corte Francesco Amirante. Come se la cena fra due giudici costituzionali, il capo del governo e il suo guardasigilli fosse una questione di fair play privato e di bon ton istituzionale, e non invece uno scandalo e una vergogna morale.

2 luglio - La fiducia al Senato, poi l'ok: la clandestinità è reato

Il ddl sicurezza diventa legge dello Stato con i voti favorevoli del PdL, Lega Nord e MpA (157 sì, 124 no e 3 astenuti). Ora gli immigrati irregolari rischieranno il processo. La permanenza nei Centri di identificazione temporanea potrà toccare 180 giorni (finora il limite era di 60), mentre i cittadini potranno organizzarsi in ronde non armate. Una pena fino a tre anni di carcere è prevista per chi affitti case o locali ai clandestini e per insulti a pubblico ufficiale.

4 luglio - L'invito di Schifani: bisogna riaprire il tavolo delle riforme

"Confido nella pausa estiva perché l'atmosfera si rassereni, per migliorare l'efficienza del Paese. Clima da svenire, modernizzazione urgente. Palazzo Madama ha prodotto circa il doppio della precedente legislatura che soffriva di una maggioranza risicata".



9 luglio - Umberto Eco: la società è malata

"Quando qualcuno deve intervenire a difesa della libertà di stampa vuole dire che la società, e con essa gran parte della stampa, è già malata. Nelle democrazie che definiremo 'robuste' non c'è bisogno di difendere la libertà di stampa, perché a nessuno viene in mente di limitarla".

10 luglio - Di Pietro sull'Herald e sul Guardian: Italia a rischio dittatura

Il leader dell'Idv compra una pagina di pubblicità sull'International Herald Tribune e sul Guardian per dire alla comunità internazionale che in Italia la democrazia è in pericolo e che c'è il pericolo di un'informazione controllata. Impossibile ignorarne il significato politico perché viene pubblicata nel bel mezzo del G8.

2009

11 luglio – Il ministero della Giustizia studia una riforma del Csm

Due bozze del ministero per cambiare il sistema elettorale e togliere peso alle correnti, definite "portatrici esclusive della formazione della rappresentanza e amministratrici di fatto, in forme lottizzatorie, delle carriere di tutti i magistrati". L'esecutivo vorrebbe approvare la riforma in tempi brevi, visto che l'organo di autogoverno dei giudici dovrà essere rinnovato tra un anno.

15 luglio – Scalfaro: Berlusconi si spieghi alle Camere, la verità è un dovere

Silvio Berlusconi, che tanta stima proclama e comuni sentimenti con Obama, impari da Obama l'amore per "la verità, la chiarezza e il dialogo. Tutti e tre insieme". È questo l'invito di Oscar Luigi Scalfaro al premier. "Chiarezza e verità" che l'ex capo dello Stato chiede siano applicate in tutte le occasioni.

15 luglio – Ddl Alfano, il Csm: viola la Carta, è devastante

La VI commissione del Csm stronca senza appello il ddl che riforma il processo penale. Viola almeno quattro principi costituzionali, a cominciare da quello sull'obbligatorietà dell'azione penale, e avrà effetti "devastanti" sulla "efficacia" delle indagini. Inoltre, "rafforzando la dipendenza della polizia giudiziaria dal potere esecutivo" e al tempo stesso "estromettendo il pm dalle indagini", permettere al governo di controllare o condizionare l'azione penale.

16 luglio, Sicurezza: Napolitano firma con dubbi

Il ddl sicurezza è promulgato. Ma il governo, su invito formale di Napolitano, ora è chiamato a riflettere sul reato di immigrazione clandestina e sulle ronde perché, per il Colle, sussistono "perplexità e preoccupazioni" sui punti del testo che nascondono "rilevanti criticità", capaci di suscitare "dubbi di irragionevolezza e di insostenibilità", privando il provvedimento di "quelle caratteristiche di sistematicità e organicità che invece avrebbero dovuto caratterizzarlo".

23 luglio – Il governo pone la fiducia sul Dl anticrisi. Fini: riflettere su questa prassi

Il decreto che nelle commissioni di Montecitorio è infarcito di nuove misure, ottiene la fiducia il 24 luglio. Dallo scudo fiscale per i capitali esportati illegalmente alla mini-stretta sull'età pensionabile, dagli aiuti per le imprese grandi e piccole (moratoria dei debiti bancari e incentivi alla capitalizzazione) alla sanatoria di colf e badanti. Fini critica il binomio maxi-emendamenti e fiducia, ormai diventato prassi, "accentua elementi di difficoltà nel rapporto tra maggioranza e opposizione, governo e Parlamento" e "crea tensione nella dinamica parlamentare".

27 luglio – Nel dl anticrisi spunta il Lodo Bernardo che blocca la Corte dei conti

I pm contabili in allarme; con questo loro, prima di indagare, devono essere certi di avere tra le mani "una specifica e precisa notizia di danno" e sapere, prima ancora di avviare l'accertamento, che quel danno "sia stato cagionato per dolo o colpa grave". Le inchieste sulle consulenze della Moratti, sulla clinica Santa Rita, sull'azienda dei trasporti di Genova? Tutto in fumo. Non basta: se a qualche procuratore della Corte dei conti, della Puglia o del Lazio, fosse venuto in mente di contestare al premier Berlusconi un "danno all'immagine", con l'apertura di un processo e la conseguente richiesta di un risarcimento allo Stato, per via del suo comportamento "allegro" tra villa Certosa e via del Plebiscito, ormai non potrà più farlo.

29 luglio – La proposta della Lega: "Esame di dialetto ai professori"

"Devono conoscere le tradizioni della regione in cui vogliono insegnare". La Lega chiede una modifica alla riforma sulla scuola per introdurre l'esame di lingua dialettale per gli insegnanti. Ed è scontro.

30 luglio – Schifani: abbiamo sprecato un anno, ora riforme costituzionali

Alla cerimonia del Ventaglio, il presidente del Senato: il bicameralismo perfetto non va bene per il Paese, garantire la velocizzazione del sistema legislativo passa per la sua abolizione. E' questo il motivo per cui poi "si interviene con i decreti e la fiducia". Occorre "Camera che legifera e una Camera delle Regioni".

2009

1 agosto – Consulta, irragionevole vietare matrimonio tra gay

Non ha "alcuna giustificazione razionale la norma che esclude gli omosessuali dal diritto di contrarre matrimonio con persone dello stesso sesso". Così il Tribunale di Venezia che davanti alla Consulta solleva la questione di legittimità degli articoli del codice civile che non consentono le nozze tra gay. Il provvedimento ipotizza contrasti con i principi costituzionali di uguaglianza (art. 3) e riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo (art. 2).

3 agosto – Fini: il governo non esautorò il Parlamento

Per il presidente della Camera Gianfranco Fini, la doppia fiducia richiesta sul decreto anti crisi esautorò il diritto-dovere del Parlamento discutere e intervenire: "l'Assemblea, specialmente se non è rispettato e tenuto nel dovuto conto il lavoro delle Commissioni, si vede di fatto esautorata del diritto-dovere di discutere e intervenire e, se vuole, di emendare".

5 agosto – Berlusconi, giornalisti sportivi meglio di quelli politici

Milanello, nel quartier generale del Milan, il presidente del Consiglio dà lezioni di giornalismo elogiando i cronisti sportivi: "Siete più bravi dei giornalisti politici che insistono sempre per fare domande".

7 agosto – Il premier: la Rai non deve attaccare il Governo

Berlusconi accusa la Tv pubblica di fare "campagna di calunnie". "Il mandato della Rai è fare servizio pubblico, non attaccare il Governo. Siamo maggioranza, non vogliamo fare quello che ha fatto la sinistra quando era al Governo e la Rai continuava ad attaccare l'allora opposizione. C'è una sinistra che attacca l'avversario, e una maggioranza democratica che non attacca la sinistra. Il servizio pubblico non dovrebbe attaccare né me, né il governo, né l'opposizione". I giornalisti dell'espresso? "Quelli sono delinquenti".

5 agosto – Zaia: ronde in linea con la Costituzione

Il ministro leghista delle Politiche agricole rassicura: "le ronde sono in linea con il Testo Unico sulla Sicurezza, fanno ciò che dovrebbe fare ogni cittadino ed è anche sancito dalla Costituzione".

5 agosto – La Lega: la Costituzione riconosca bandiere e inni regionali

Aumentare il legame dei cittadini con il territorio e riconoscere valore a ciascuna identità regionale. Per la Lega il tricolore non basta, bisogna inserire un comma nell'articolo 12 della Costituzione e riconoscere i simboli di ogni regione. La proposta è del presidente dei senatori del Carroccio Federico Bricolo.

6 agosto – Schifani: tricolore simbolo dell'unità italiana

A difesa della bandiera italiana interviene il presidente del Senato Renato Schifani: "La bandiera è un valore intangibile, simbolo dell'unità italiana".



8 agosto – LeG scrive a Napolitano: cosa resta della nostra democrazia?

La misura è colma, la disperazione di tanti cittadini italiani non trova sbocco in un futuro vicino. Noi sappiamo che oggi stiamo vivendo in un vero e proprio regime. Quando il Parlamento è stato esautorato e reso muto, quando la stampa e l'informazione sono quotidianamente vilipesi e intimiditi, quando il basilare diritto ad opporsi e a lavorare per un Paese diverso è soffocato dai diktat di un potere ormai senza alcun controllo, cosa resta della nostra democrazia?

10 agosto – Berlusconi: di deviato c'è soltanto certo giornalismo

In una intervista al Gr1, il premier: "E' inaccettabile che la tv pubblica sia l'unica al mondo ad essere sempre contro il governo, quando al governo ci siamo noi". E ancora, ossessionato dai servizi, dalle inchieste e dalle domande di Repubblica, prende il randello e accusa: "A me pare che di questi tempi di deviato ci sia solo un certo giornalismo".

2009

11 agosto – Il Tar esclude i prof di religione dagli scrutini

L'ora di religione non concorre alla "attribuzione del credito scolastico per gli esami di maturità". La sentenza del Tar del Lazio prevede inoltre che i docenti di religione cattolica non possano partecipare a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

13 agosto – La proposta leghista: cittadinanza con esame di naturalizzazione

Un "esame di naturalizzazione" per diventare cittadini italiani. La prova consisterebbe in un domande di cultura generale, storia, cultura e tradizioni e sistemi istituzionali nazionali e locali, oltre che ad un esame di lingua italiana e locale: "un percorso di reale integrazione e assimilazione nella società italiana e nelle sue varie e fondamentali realtà locali".

15 agosto – Berlusconi e la privacy: urge un provvedimento

A villa Certosa per il Ferragosto, Berlusconi viene fotografato sul pontile della residenza: si scatena la sua ira: "E' l'ennesima violazione della privacy. E' un tema sempre più urgente che dobbiamo affrontare e risolvere". Denuncia i fotografi curiosi.

15 agosto – Bossi attacca l'inno di Mameli e rilancia il dialetto

"E' un'invenzione dei giornalisti, non lo conosce nessuno. Questa è la prova del fatto che la gente ne ha piene le scatole". Il ministro per le Riforme propone di sostituirlo con il Và pensiero di Verdi. E sul dialetto: "È ora di finirla, basta cancellare tutte le nostre cose e tutta la nostra storia".

20 Agosto – Calderoli: i dialetti nella Costituzione, l'Unità d'Italia non funziona

Dalla Festa della Lega di Ponte di Legno, il ministro per la Semplificazione normativa avanza la proposta del riconoscimento costituzionale dei dialetti, da promuovere e tutelare. Quanto alle celebrazioni dell'unità d'Italia, "l'esistenza di una questione meridionale e la nascita di una questione settentrionale sono la prova provata che il processo non ha funzionato".

25 agosto – Napolitano, tornare a leggere la Costituzione

"Se si legge la Carta, ci si accorge che il soggetto più citato è la Repubblica". La Repubblica dice il presidente "è certamente lo Stato, il governo, l'insieme delle istituzioni nazionali, regionali e locali è l'insieme delle amministrazione pubbliche e dei corpi preposti al rispetto della legge e alla sicurezza della collettività. Ma la Repubblica siamo nello stesso tempo noi, tutti noi, cittadini, persone, come singoli e nelle formazioni sociali in cui ci raccogliamo".

26 agosto – Alfano: il Csm funestato dal correntismo

Per il ministro della Giustizia, con la riforma si dovrà anche ritoccare la Costituzione, a partire dall'organo di autogoverno della magistratura. Il Consiglio superiore della Magistratura è funestato dal problema del "correntismo", una sorta di "parlamento bonsai: quelli che sono votati ed eletti sono gli stessi che decidono sulle promozioni e le sanzioni disciplinari".

27 agosto – Berlusconi cita per danni Repubblica

Le 10 domande formulate dal quotidiano e insistentemente proposte dal 26 giugno sono "diffamatorie". È la prima volta che nella storia dell'informazione italiana gli interrogativi di un giornale finiscono davanti a un tribunale civile.

29 agosto – Schifani, il bicameralismo perfetto non uccide il Senato

"Il Senato non è morente e non è decadente, né sarà destinato a divenire un domani una camera debole". Per il presidente del Senato, la riforma federale dello Stato sarebbe un "punto di saldatura tra solidarietà e sussidiarietà, tra centro e periferia, tra Europa e Regioni", e il Senato diverrebbe "la leva per permettere alle diverse realtà del Paese di sentirsi concretamente ed efficacemente rappresentate all'interno delle Istituzioni.



2 settembre – LeG: l'inno di Mameli è "provvisorio"

LeG ricorda che Fratelli d'Italia non è mai stato costituzionalizzato (a differenza, per esempio, della Marsigliese che fa testo nella Carta francese), e dal 1946 è sempre e solo un testo "provvisorio": termine adoperato in un comunicato del Consiglio dei ministri del 12 ottobre di quell'anno.

2009



3 settembre - LeG promuove l'appello "Non rimandateci indietro"

Cancellare il reato di immigrazione clandestina. Prevedere la presenza di operatori internazionali che valutino le condizioni dei centri per l'immigrazione libici. Cancellare le conseguenze penali o economiche per le imbarcazioni che prestano soccorso in mare a migranti in difficoltà. Una lettera-appello per raccogliere firme da presentare ai presidenti di Camera e Senato. Tra gli altri, firmano: Umberto Eco, Adriano Prospero, Carlo Ginzburg, Salvatore Settis ed Emanuela Scribano.

3 settembre - Si dimette il direttore di Avvenire

Dino Boffo, colpevole di aver criticato con toni prudentissimi che gli sono propri, lo stile di vita di Berlusconi, è attaccato da *Il Giornale* di proprietà della famiglia del premier. "Un giornalista è l'ultima vittima di Berlusconi", scrive il New York Times. Vittorio Feltri, direttore responsabile de *Il Giornale* sarà sanzionato dall'Ordine dei Giornalisti di Milano con sei mesi di sospensione il 25 marzo 2010.

4 settembre - Berlusconi, bordate alla stampa: Povera Italia!

"Credo possiate leggere i giornali di oggi dove c'è tutto il contrario della realtà. Abbeveratevi della disinformazione di cui siete protagonisti". Di fronte ai cronisti che chiedono un commento sulle dimissioni di Boffo aggiunge: "Povera Italia, con un sistema informativo come questo".

7 settembre - Berlusconi: libertà di stampa in pericolo? Una barzelletta

La denuncia di un pericolo della libertà di stampa in Italia è "una barzelletta di questa minoranza comunista e cattocomunista, che detiene la proprietà del 90 per cento dei giornali".

8 settembre - Berlusconi attacca i pm di Palermo e Milano: cospirano contro di me

"So che ci sono fermenti in procura, a Palermo e a Milano, si ricominciano a guardare i fatti del '93, del '94 e del '92. Mi fa male che queste persone, con i soldi di tutti, facciano cose cospirando contro di noi, che lavoriamo per il bene del Paese". Così il premier all'inaugurazione della Fiera tessile milanese. "Ci attaccano come tori inferociti", insiste il Cavaliere, ma "qui c'è un torero che non ha paura di nessuno. Noi lavoriamo per il bene del Paese".

9 settembre - Napolitano: l'omofobia nasce dall'ignoranza della Carta

Omofobia, xenofobia e violenza sulle donne nascono "dall'ignoranza, dalla perdita di valori ideali e morali, da un allontanamento spesso inconsapevole dei principi su cui la nostra Costituzione ha fondato la convivenza nazionale democratica". Così il presidente della Repubblica al G8 delle donne di Roma.

9 settembre - In Senato un ddl per cambiare l'articolo 21 della Costituzione

L'ultima mossa contro la libertà di stampa: un Disegno di legge per modificare l'articolo 21 della Carta. Lo firma il senatore Andrea Pastore (Pdl), presidente della Commissione bicamerale per la semplificazione della legislazione. Presentato il 9 settembre, il 30 ottiene le firme di 40 senatori, compresa quella del capogruppo Pdl Maurizio Gasparri e del presidente emerito Francesco Cossiga, il ddl modifica l'articolo 21, nell'ultimo comma: "Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume" sarebbe integrato con "o lesive della dignità della persona o del diritto alla riservatezza".

10 settembre - Berlusconi: sono il miglior premier della storia

Il premier: "Credo sinceramente di essere stato e di essere di gran lunga il miglior Presidente del Consiglio che l'Italia abbia avuto nei 150 anni della sua storia"

14 settembre - "Il reato di clandestinità è incostituzionale"

Guido Neppi Modona, ex vicepresidente della Consulta al convegno "La frontiera dei diritti. Il diritto della frontiera" organizzato a Lampedusa da Magistratura democratica e Movimento per la giustizia: "Se i giudici vogliono dare un segnale trovano un'autostrada su almeno tre questioni: l'aggravante e il reato di clandestinità sono incostituzionali e lo è anche il decreto sulla sanatoria di colf e badanti, perché esclude gli immigrati che lavorano in modo onesto".

2009

20 settembre - L'Avvocatura: gravi danni dalla bocciatura del Lodo Alfano

L'Avvocatura dello Stato, nella memoria difensiva sul Lodo Alfano sostiene che se venisse bocciato "ci sarebbero danni a funzioni elettive, che non potrebbero essere esercitate con l'impegno dovuto, quando non si arrivi addirittura alle dimissioni" del presidente del consiglio. Affrontare di nuovo i processi, per il premier sarebbe devastante, "perché si può creare una forte corrente di opinione contraria, che rende quantomeno precarie le condizioni personali di serenità" del capo del governo.

21 settembre - Cei, Bagnasco: i politici siano sobri

"Chiunque accetta di assumere un mandato politico sia consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Carta ricorda". Così il presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco, nella prolusione che apre il Consiglio permanente della Cei a Roma. "Come Vescovi di questo amato Paese sottolineiamo l'importanza dei valori etici e morali nella politica ad ogni livello". Nel testo diffuso alla stampa viene citato l'art. 54 della Costituzione.

22 settembre - Berlusconi ospite di Porta a porta, stop a Ballarò e Matrix

La trasmissione di Bruno Vespa ospita Silvio Berlusconi e i palinsesti Rai e Mediaset cancellano i programmi di punta, per una serata "senza concorrenza" che consente al premier, senza contraddittorio, di fare il punto sulla ricostruzione dopo il terremoto dell'Abruzzo. Aldo Grasso sul Corriere della Sera parla di "Tv dell'obbligo".



23 settembre - Bonsanti: "P2, controllo dei media incipit della grande opera"

Licio Gelli e Berlusconi intuiscono lucidamente l'importanza della Tv. Nel libro intervista *Parola di Venerabile* di Sandro Neri, Gelli racconta che nel '77 rimase molto impressionato dalla grande intelligenza di Berlusconi. Il progetto era sin dall'inizio acquistare piccole televisioni sul territorio nazionale per poi costituire un network. Solo persone che hanno un altro scopo dicono che la Tv non orienta.

27 settembre - Gianfranco Fini sugli extracomunitari: l'integrazione è eresia?

Il Presidente della Camera alla Festa Pdl a Milano: "Sono forse diventato di sinistra, ho forse perso la testa solo perché penso che chi non nasce in Italia, ma magari frequenta nel nostro Paese un intero ciclo di studi, possa diventare cittadino italiano anche prima dei 18 anni? Ditemi, è uno scandalo pensare questo, è un'eresia?".

28 settembre - Renato Brunetta: l'Anm è un mostro

Il ministro della Pubblica amministrazione, in un dibattito a Milano, definisce l'Associazione nazionale dei magistrati un "mostro" che con le sue correnti contamina il Csm.

28 settembre - Il Papa: c'è bisogno di governanti credenti e credibili

Oggi c'è bisogno di responsabili politici "credenti" e "credibili", dediti "non al proprio interesse egoistico, bensì al bene comune". Papa Benedetto XVI lancia l'appello da Praga, dove rende omaggio a San Venceslao, il re boemo buono e generoso ucciso per motivi politici nel 935 e divenuto patrono della nazione ceca.

29 settembre - UnoMattina a Berlusconi: "Questa è casa sua"

Nel giorno del suo compleanno, *UnoMattina* consente al premier di intervenire telefonicamente in tv con un pretesto. Susanna Petruni, vicedirettore del Tg1, fa gli onori di casa. Il Cavaliere: "Chiamatemi più spesso, perché così mi sento meno solo...". Il conduttore, Stefano Ziantoni: "Siamo qui ogni mattina, questa è anche casa sua!". E il Cavaliere: "Vi prendo in parola".

30 settembre - Lo scudo fiscale è legge

Passa con la fiducia una sanatoria che consente agli evasori di pagare un decimo di quanto dovevano. Versano il 5% allo Stato e mantengono l'anonimato. Nessuna preoccupazione sulle ricadute penali del rimpatrio dei fondi (dal falso in bilancio in poi), esentati gli intermediari dall'obbligo di segnalare casi di riciclaggio.

2009

3 ottobre – In 300 mila in piazza a Roma per la libera informazione

La manifestazione indetta dalla Fnsi riempie piazza del Popolo. Il testo dell'articolo 21 della Costituzione stampato sulle magliette, striscioni per dire "no ai bavagli" e interventi sul palco di Roberto Saviano e Dario Fo.

5 ottobre - Fini: peccato non procedere con il Senato delle Regioni

Superare il bicameralismo perfetto con il Senato delle Regioni: una riforma costituzionale che il presidente della Camera Gianfranco Fini auspica possibile nel corso dell'attuale legislatura.

5 ottobre - Mondadori, "Berlusconi corresponsabile di corruzione"

Nelle motivazioni della sentenza di condanna a Fininvest, Silvio Berlusconi è "corresponsabile della vicenda corruttiva". Lo scrive il giudice Raimondo Mesiano nelle 140 pagine di motivazioni con cui condanna la holding della famiglia del premier al pagamento di 750 milioni a favore della Cir di Carlo De Benedetti. "E' da ritenere - scrive il giudice -, 'incidenter tantum' (cioè solo ai fini di questo procedimento) e ai soli fini civilistici del presente giudizio, che Silvio Berlusconi sia corresponsabile della vicenda corruttiva per cui si procede".

5 ottobre - Pdl, assedio alla Consulta a poche ore dal Lodo Alfano

I vertici parlamentari del Pdl (Cicchitto, Gasparri, Quagliariello e Bocchino) sono convinti che la sentenza "vuole delegittimare l'azione" del governo Berlusconi e, in attesa della decisione della Consulta, assicurano che "il centrodestra proseguirà nella politica del fare e del governare, che nessun disegno eversivo potrà sconfiggere". Bossi: "se la Corte boccia il lodo, trascineremo il popolo. E se si ferma il federalismo, facciamo la guerra".

6 ottobre - Lodo Alfano, comincia l'esame della Consulta

I 15 giudici dell'Alta Corte riuniti per valutare se la legge che sospende i processi per i reati extrafunzionali commessi dalle quattro più alte cariche dello Stato sia in linea con i principi della Carta. Al verdetto lodo Alfano sono legati a doppio filo due processi a carico di Silvio Berlusconi (Mills e diritti tv Mediaset) e gli equilibri all'interno del governo. I difensori del Lodo: il premier è già eletto dal popolo, dunque è super partes.

7 ottobre - La Consulta boccia il Lodo Alfano

Il Lodo Alfano è illegittimo. Lo stabiliscono i giudici della Corte costituzionale, riuniti in seduta plenaria. La Consulta boccia il lodo Alfano per violazione dell'art.138 della Costituzione, vale a dire l'obbligo di far ricorso a una legge costituzionale e per violazione dell'art.3.

7 ottobre - Berlusconi: la Corte è di sinistra, Napolitano sapete da che parte sta

Silvio Berlusconi contro la Corte Costituzionale "con 11 giudici di sinistra era impossibile che approvassero il lodo". La bocciatura del lodo Alfano non sarà un problema né per lui né per il governo: "Noi andiamo avanti: i processi che mi scaglieranno nel piatto sono autentiche farse; sottrarrò qualche ora alla cura della cosa pubblica per andare là a sbugiardarli tutti". "Mi sento preso in giro, Napolitano non mi interessa... Del resto, sapete da che parte sta". La sintesi qual è? "Meno male che Silvio c'è. Se non ci fosse Silvio con tutto il suo governo, con un supporto del 70 per cento degli italiani, saremmo in mano a una sinistra che farebbe del nostro Paese quello che tutti sapete. Quindi va bene così". "Il 72 per cento della stampa è di sinistra, gli spettacoli di approfondimento della tv pubblica pagata con i soldi di tutti, sono di sinistra, ci prendono in giro anche con gli spettacoli comici".

7 ottobre: Napolitano: il presidente sta dalla parte della Costituzione

"Tutti sanno da che parte sta il presidente della Repubblica. Sta dalla parte della Costituzione, esercitando le sue funzioni con assoluta imparzialità, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale".

8 ottobre – Berlusconi attacca Rosy Bindi

In diretta telefonica a Porta a Porta: "Sento la voce di Rosy Bindi, è così? E' sempre più bella che intelligente". Le donne italiane "offese dal premier" si mobilitano: sulle pagine di Repubblica.it in centomila firmano l'appello.

2009

8 ottobre - Bersani segretario Pd,

Pierluigi Bersani la spunta al congresso Pd: su 467mila votanti, l'ex ministro ottiene il 55,13%, Dario Franceschini ha il 36,95% e Ignazio Marino raggiunge il 7,92%. Ma il segretario del partito uscirà confermato solo il 25 ottobre dalle primarie.



9 ottobre - Berlusconi risponda in Parlamento. Se non ora, quando?

Per l'articolo 62 della Costituzione ogni Camera "può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti. Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra." Libertà e Giustizia ritiene che sia venuto il momento che un terzo di deputati o di senatori chieda la convocazione straordinaria della Camera di appartenenza per domandare al Presidente del Consiglio di andare in Parlamento a chiarire il senso e gli obiettivi delle sue più recenti (anche se non nuove) dichiarazioni sul ruolo stesso del Parlamento, sul Quirinale, sulla Corte costituzionale e su altri organi istituzionali gravemente feriti nella propria autonomia e funzionalità dalle parole pronunciate ormai quotidianamente, soprattutto dopo la bocciatura del Lodo Alfano.

10 ottobre - Alfano accelera sulla riforma della Giustizia

"Sono atti depositati in Parlamento da mesi. Con i temi di fondo della riforma costituzionale già contemplati nel nostro programma sebbene le opzioni debbano ancora essere individuate. Per questo lavorerò nei prossimi giorni con il presidente, i leader della coalizione e i tecnici del nostro partito". Intervistato da Corriere della Sera e Messaggero, Angelino Alfano accelera sulle riforme e nega intenzioni ritorsive o punitive dopo la bocciatura del lodo Alfano

10 ottobre - Il Pdl: torniamo all'immunità

Il Pdl rilancia sull'immunità parlamentare. Dopo la bocciatura del Lodo Alfano, la maggioranza presenta un progetto di legge per la sua reintroduzione. Proseguono nel frattempo gli attacchi del centrodestra a Napolitano. Che però si sfoga con i suoi collaboratori: "È in atto una campagna obliqua".

11 ottobre - Berlusconi: non ci sto a sputtanare l'Italia

Dalla festa del Pdl di Benevento il premier attacca stampa e magistrati. "I giornali esteri sputtanano me e l'Italia e ci sono frange della magistratura politicizzate, ma io sono l'eletto del popolo e non finirò come nel '94". Ma il Cavaliere non si ferma: subito la legge sulle intercettazioni e la riforma della giustizia. L'Observer: in Italia regna un caudillo.

12 ottobre - Berlusconi: nessuno mi fermerà, alla democrazia ghe pensi mi

Il Cavaliere agli industriali della Brianza: "Non mi fermerà nessuno, alla democrazia ghe pensi mi". Attacca Repubblica: "C'è un giornale italiano che getta discredito su di me e sui nostri prodotti, ribellatevi". Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia invita il premier a rispettare il capo dello Stato.

13 ottobre - Affondata la legge sui gay

Bocciata sul nascere la legge contro l'omofobia anche con il voto della Binetti, scoppia nel Pd un nuovo caso teodem. Mentre i "laici" finiani si distinguono dal resto del Pdl votando contro la maggioranza. La legge è battuta: "Un brutto segnale al Paese" giudica con severità Gianfranco Fini. L'Udc e la maggioranza, sollevando la pregiudiziale di costituzionalità, affossano il "testo Concia" che prevedeva aggravanti per le aggressioni motivate dall'odio verso i gay.

14 ottobre - Giustizia, Fini frena Berlusconi: le riforme siano condivise

"Il pm non deve essere sottoposto al governo". Così Gianfranco Fini ha messo ieri i suoi paletti sulla riforma della Giustizia. Aggiungendo: «L'immagine del Paese non dipende solo dalla stampa ma dall'impegno di tutti». Il governo, intanto, prepara il piano per eliminare la par condicio. E sull'omofobia l'Onu accusa l'Italia: "Fa un passo indietro".

2009

16 ottobre - Berlusconi e il secondo editto di Sofia: cambio la Carta

"Sono per una riforma costituzionale che proprio prenda il toro per le corna e che faccia del nostro paese una democrazia vera non soggetta al potere di un ordine che non ha legittimazione elettorale". La giustizia va assolutamente riformata, dice il premier in Bulgaria, e per raggiungere l'obiettivo "sono pronto a modificare la Costituzione, anche da solo. E poi mi appellerò al popolo con un referendum". Immediato l'altolà del presidente della Camera, Fini: "servono riforme condivise". Il capo del governo attacca anche il canone Rai: "Molti italiani smetteranno di pagarlo".

17 ottobre - Governo-Magistrati, è scontro

L'Anm dichiara lo stato di agitazione: "Difenderemo la Costituzione". Il Guardasigilli Alfano: "La loro è guerra preventiva". Una lettera contenente minacce contro Berlusconi, Bossi e Fini viene recapitata al quotidiano il Riformista. Per il presidente della Camera si tratta dei "deliri di un folle".

19 ottobre - La Corte: il premier non è al di sopra dei ministri"

"Il presidente del Consiglio è primus inter pares". È una delle frasi contenute nelle 58 pagine di motivazioni che, dodici giorni dopo la bocciatura del Lodo Alfano, la Corte Costituzionale rende note. La Consulta spiega che "il premier non è al di sopra dei ministri" e che per derogare dall'articolo 3 della Costituzione ("la legge è uguale per tutti") è necessario servirsi di una legge costituzionale. Inoltre i giudici della Suprema Corte sottolineano che non c'è stata alcuna "discontinuità" tra la bocciatura del Lodo Alfano e quella del Lodo Schifani nel 2004: allora il problema della legge costituzionale fu ritenuto "assorbito" dalle altre questioni. Intanto, il deputato del Pdl Giuseppe Valentino propone una legge per il ripristino dell'immunità parlamentare.

20 ottobre - Tremonti: il posto fisso è un valore

Il Ministro dell'Economia: "Nella nostra Costituzione che considero ancora molto valida per la parte dei principi, c'è il confronto tra le tre diverse culture chiave che animarono lo spirito di quel tempo: quella cattolica, quella comunista e quella liberale". La Marcegaglia: sarebbe un impossibile ritorno al passato. La sfida di Epifani: Palazzo Chigi apra un tavolo sui precari.

23 ottobre - Giustizia, Napolitano: niente leggi di corto respiro

Napolitano sbarra la strada a Berlusconi e ai suoi progetti di inserire nuove leggi ad personam (prescrizione brevissima e legittimo impedimento obbligatorio) in ddl a casaccio. Giusto mentre l'avvocato del premier Ghedini studia come modificare la prescrizione per azzerare i processi Mills e Mediaset e mentre il Guardasigilli Alfano cerca il provvedimento legislativo già esistente in cui infilarli, il capo dello Stato spezza il gioco. Invia un messaggio agli studiosi del processo penale riuniti a Lecce e si augura che sia "allontanato il rischio di interventi legati alle contingenze". Poi boccia "i provvedimenti eterogenei nei contenuti e frutto di motivazioni di corto respiro che sfuggono alla comprensione dell'opinione pubblica".

27 ottobre - Berlusconi telefona a Ballarò: Mills? I giudici sono comunisti

"La vera anomalia italiana non è Berlusconi ma sono i pm comunisti". Il presidente del Consiglio interviene a sorpresa al telefono a Ballarò, su RaiTre, nel giorno della conferma, da parte della Corte d'Appello di Milano, della condanna per l'avvocato David Mills ("Testimoniò il falso pagato da Berlusconi"). Il premier ribadisce alcune delle sue convinzioni più longeve, dai magistrati "che nel paese sono la vera opposizione" alla "prevalenza di giornalisti e programmi di sinistra" e dunque di "programmi disdicevoli" in tv.

28 ottobre - Anm: i tribunali non sono sezioni di partito

"Ogni occasione sembra buona per denigrare l'ordine giudiziario e descrivere i palazzi di giustizia come sezioni di partito, frequentate da magistrati militanti. Nessun ufficio giudiziario merita queste infondate e ridicole definizioni, tanto meno quello di Milano". Così l'Anm replica indirettamente alle accuse di Silvio Berlusconi che ha denunciato l'anomalia "di pm comunisti".

2009

1 novembre – Fini chiude Montecitorio fino al 9: non ci sono soldi

Il presidente della Camera: "Una delle ragioni per le quali non è possibile calendarizzare in Aula progetti di legge di iniziativa parlamentare deriva dal fatto che questi non possono essere licenziati dalle commissioni per mancanza di copertura finanziaria". Un gruppo di 30 deputati di tutti gli schieramenti ne approfitta per correre la Maratona di New York. La verità non sono tanto i quattrini: 101 leggi approvate, 93 di iniziativa del governo, tre di iniziativa mista, cinque di iniziativa parlamentare. Cioè, in un anno e mezzo 615 deputati hanno prodotto cinque leggi. E' un paradosso lamentarsene: c'è un ministero per la riduzione delle norme.

2 novembre - Riforme, Alfano: bene il dialogo, altrimenti facciamo da soli

Il ministro della Giustizia: "Non so se c'è la possibilità di trovare un'intesa con l'opposizione sulla riforma della giustizia: noi non la rifiutiamo, anzi la ricerchiamo", ma in caso contrario il governo andrà avanti anche da solo.

4 novembre - Berlusconi: premier o presidente eletto

Così il premier a Bruno Vespa per il libro *Donne di cuore*: "Sarà il Parlamento nei prossimi mesi a definire quale sia il modello più adatto alla realtà italiana. Ciò che conta è che il titolare del potere esecutivo venga scelto direttamente dal popolo. E con lui la forma di governo. Di fatto, è quello che già succede nella costituzione materiale. E' ora che la Costituzione formale sia aggiornata e messa al passo con la realtà del Paese". Quanto al Parlamento, la maggioranza ridurrà il numero dei parlamentari con l'approvazione di una riforma in questa legislatura, entro il 2013. "Credo che sarebbe utile che il Quirinale e il Governo mantengano le loro funzioni nell'ambito di una leale collaborazione".

5 novembre – Berlusconi riscrive la par condicio

L'annuncio a Porta a Porta, trasmissione Rai di Bruno Vespa: arriva la modifica della legge 28 del 22 febbraio 2000 sulla par condicio. Forse, non andrà in porto già per le elezioni regionali di marzo, solo perché anche dal Pdl vengono resistenze e dubbi, in particolare dal fronte ex An di Gianfranco Fini (il vicecapogruppo alla Camera Bocchino: "sul tema bisogna riflettere bene"). Ignazio Abrignani Pdl ha presentato il ddl 2085 che prevede la cancellazione della par condicio e permette la presenza su radio e tv, dei partiti, in proporzione alla loro forza parlamentare. Inoltre è previsto un diritto di tribuna per un massimo del 10 per cento degli spazi per i gruppi non rappresentati. E' anche possibile la reintroduzione sulle reti televisive degli spot a pagamento (a vantaggio di chi, anche sul piano economico, appare superfluo precisare!).



7 novembre – LeG a Genova: "Fare democrazia"

"Fare democrazia" è il titolo dell'annuale riunione dei soci di Libertà e Giustizia. L'associazione si apre alle collaborazioni con il mondo dell'associazionismo perché la società civile se vuole essere, cioè se vuole essere società e civile, deve fare, deve esserci, in questo tempo. "Non ci sono più rendite di cui usufruire, non padri della patria a cui affidare il compito, non più fondamenta certe e per tutti", dice Sandra Bonsanti. E' a rischio la tenuta dello Stato, insieme all'unità del nostro Paese, e siamo di fronte, come sintetizza Gustavo Zagrebelsky, a un "processo di progressiva distruzione delle istituzioni".

10 novembre - Fini e Casini: non è eresia parlare di immunità

Per il presidente della Camera e per il leader dell'Udc non è esclusa la possibilità di reintrodurre l'immunità parlamentare. ma è chiaro che "non deve essere una sorta di impunità". Per i parlamentari dell'Unione europea, ricordano, è prevista.



10 novembre - Zagrebelsky: alla democrazia è utile l'ora di Costituzione

Il presidente onorario di LeG a favore del nuovo insegnamento: "Un ethos democratico è fondamentale; un sentire comune democratico è base di ogni possibile discussione". "La democrazia di tutti i regimi è il più difficile - spiega Zagrebelsky - richiede rinunce, chiede di mettere in comune qualcosa di sé per costruire un patrimonio condiviso di energie, competenze, anche di denaro. Dà molto in termini di rispetto, ma prima di tutto esige rinunce.

2009

11 novembre - Berlusconi-Fini, intesa sul processo breve

Un'intesa sul processo breve ma non sulla prescrizione e sui reati tributari. "Nei prossimi giorni - spiega Fini dopo il vertice a Montecitorio - sarà presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare, quindi senza nessun intervento diretto del governo, per garantire che i tre gradi di giudizio si svolgano in tempi certi, unicamente per gli incensurati, in un tempo massimo di sei anni per arrivare al terzo grado di giudizio". Ma è sempre Fini a dire: "quella che viene impropriamente chiamata prescrizione breve è un'ipotesi considerata impraticabile da me e Berlusconi, perché danneggerebbe i cittadini".

11 novembre - Pera presenta ddl per il presidenzialismo

Elezione popolare diretta del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio contemporaneamente all'elezione della Camera, elezione del Senato due anni dopo quella della Camera, durata quadriennale delle legislature, riduzione del 25% del numero dei parlamentari. Questa, in sintesi, la proposta di riforma della Costituzione presentata dal senatore Pdl Marcello Pera. Il progetto prevede il superamento del bicameralismo perfetto, diversa distribuzione delle competenze legislative delle regioni, nuova formulazione dell'art. 81 della Costituzione in materia di copertura finanziaria delle leggi, parere del Senato sulle nomine presidenziali, inchieste parlamentari di minoranza, ricorso preventivo alla Corte costituzionale, ricorso individuale alla Corte per lesione dei diritti di libertà.

11 novembre - Gelmini: l'ora di Costituzione non sia di politica

Il ministro dell'Istruzione: "L'ora di Costituzione non è un'ora di politica in classe, ma vuole offrire ai ragazzi la conoscenza dei principi fondamentali, che fanno parte del bagaglio culturale di una persona. Mi auguro che l'ora di educazione alla cittadinanza sia veramente tale e che non sia improntata ad interessi di parte o a posizioni politiche".

12 novembre - Schifani: mi auguro condivisione sul processo breve

Il presidente del Senato: "E' evidente che ci saranno polemiche ma la durata dei processi è un tema esistente, su cui mi auguro che maggioranza ed opposizione si affrontino guardando all'astrattezza e alla generalità della legge e non soltanto ai casi peculiari".

12 novembre - Processo breve, Di Pietro: pronti al referendum

Per il leader Idv il ddl "sul processo breve dice che dopo due anni il processo non si deve fare più e per questa ragione migliaia di processi dei maggiori scandali italiani andranno tutti dichiarati estinti. E' la più grossa amnistia mascherata della storia. L'Italia dei valori, dal 5 dicembre si impegnerà a raccogliere le firme per un nuovo referendum perché anche questa volta questa legge è incostituzionale, immorale e contro gli interessi del Paese".

12 novembre - Finocchiaro: premier non è eletto dal popolo

"Basta con questa storia che Berlusconi sia stato eletto dal popolo. Non è vero. E' solo una sciocchezza efficace sotto il profilo propagandistico, ma pur sempre una sciocchezza", dice il presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro.

13 novembre - Conflitto d'interessi al cinema

Silvio Berlusconi ora si accaparra anche qualche centinaio di schermi cinematografici. La questione è posta dai deputati Giuseppe Giulietti, dell'Idv, ed Emilia De Biasi del Pd, ai ministri Biondi (Beni culturali) e Scajola (Sviluppo economico) in seguito alla nascita in Italia della società "The Space Cinema", un circuito con ventuno partners amministrato da una società guidata da Alessandro Benetton (abbigliamento, autostrade, autogrill, aeroporti, Mediobanca, ecc.) con il 51%, ed il gruppo Mediaste con il 49% che riversa le attività di Medusa Multicinema (figlia di Medusa-cineproduzioni) insieme ai Warner Village Cinemas sotto il controllo di una nuova holding. "Tre Space" può già contare su una dote di 24 strutture per 242 schermi distribuiti in tredici regioni. La quota di mercato è, già oggi, intorno al 15,5-16% dell'intero parco-sale, e addirittura del 30% del parco-multisale.

2009

15 novembre - Napolitano: quel che conta in politica è la moralità

"Ci si schieri liberamente a destra o a sinistra - dice il presidente della Repubblica -, quello che conta è il senso della nobiltà della politica, dei limiti anche nel ruolo alto e insostituibile della politica, la dedizione all'interesse generale, quel che più conta è la moralità della politica".

16 novembre - Fini: riforme condivise, non a piacimento della maggioranza

Il presidente della Camera: "E' proprio la nostra Costituzione ad indicare con chiarezza le modalità attraverso le quali è possibile modificare la Costituzione". "E' certamente possibile - osserva - farlo avvalendosi di maggioranze ordinarie, ma in quel caso si è sottoposti all'esame dell'unico soggetto che in una democrazia è sovrano: il corpo elettorale. E l'esperienza recente deve insegnare a tutti che, se vogliamo riforme condivise in grado di gettare solide basi di credibilità delle istituzioni per il prossimo futuro, non ci si deve stancare di cercare il confronto ed evidenziare positivamente quello che può unire, mettendo in disparte o in secondo piano tutto ciò che può dividere".

17 novembre - Schifani: se la maggioranza non tiene, elezioni

Le riforme istituzionali e il ddl sui processi brevi "devono stare su due piani diversi" per il presidente del Senato Renato Schifani che dice anche: se la maggioranza non tiene, la parola torni agli elettori. E' la prima volta che la seconda carica dello Stato si espone con parole così chiare su una decisione che secondo la Costituzione spetta solo al capo dello Stato. E' il sintomo più evidente del malessere diffuso che serpeggia nel centrodestra. I fedelissimi di Berlusconi chiedono che venga "disinnescato" l'attacco "politico-giudiziario-editoriale" contro il premier attraverso l'approvazione della legge sul processo breve, Pier Ferdinando Casini spinge per un accordo basato sul lodo Alfano in Costituzione. Che però si scontra con il "no grazie" del segretario del Pd Pier Luigi Bersani.

17 novembre - Napolitano: il parlamentarismo resta valido

"La Repubblica parlamentare resta per l'Italia una soluzione valida, anche se può essere migliorata", dice il presidente della Repubblica. "La Repubblica Italiana è fondata su un sistema di democrazia parlamentare che può essere rafforzato o modificato in alcuni suoi meccanismi. E' legittimo e normale, lo prevede l'articolo 138 della Costituzione. Io mi sono espresso pubblicamente a favore di alcune modifiche su precisi punti. Sono presidente di una Repubblica parlamentare e certamente non farò propaganda per un'altra Repubblica".

18 novembre - In provincia di Brescia: White Christmas

L'iniziativa della giunta di Coccaglio punta a cacciare tutti gli immigrati privi del permesso di soggiorno, o con il permesso di soggiorno in scadenza, entro la notte di Natale. "Iniziativa ergognosa, incivile e incostituzionale" è il giudizio di senatori del Pd eletti in Lombardia (Emanuela Baio, Giudo Galperti, Marilena Adamo, Fiorenza Bassoli, Daniele Bosone, Mauro Ceruti, Gerardo D'Ambrosio, Cinzia Fontana, Piero Ichino, Giorgio Roilo, Paolo Rossi, Umberto Veronesi e Luigi Vimercati).

19 novembre - Bersani: sulle riforme siamo pronti a farci valere

Il segretario Pd: "Quando si parla di superamento del bicameralismo, riduzione del numero di parlamentari e di riforma della Costituzione che non ne tocchi lo spirito e le parti fondamentali, noi siamo pronti a far valere le nostre proposte. che abbiamo già presentato con la mozione firmata da Finocchiaro e Zanda".

20 novembre - Berlusconi: sono il maggior perseguitato dalla magistratura

Dice il Cavaliere: "Sono stato sottoposto a 106 processi, tutti finiti con assoluzioni e due prescrizioni". In realtà, i processi affrontati dal Cavaliere come imputato sono sedici. Quattro sono ancora in corso: corruzione in atti giudiziari per l'affare Mills; istigazione alla corruzione di un paio di senatori (la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione); fondi neri per i diritti tv Mediaset (in dibattimento a Milano); appropriazione indebita nell'affare Mediatrade (il pm si prepara a chiudere le indagini).

2009

20 novembre – La verità sui processi Berlusconi

Nei 12 processi già conclusi, in soltanto tre casi le sentenze sono state di assoluzione, con formula piena per l'affare "Sme-Ariosto/1" (la corruzione dei giudici di Roma); due volte con la formula dubitativa per i fondi neri "Medusa" e le tangenti alla Guardia di Finanza, dove il Cavaliere è stato condannato in primo grado per corruzione; dichiarato colpevole ma prescritto in appello grazie alle attenuanti generiche; assolto in Cassazione per "insufficienza probatoria". Riformato e depenalizzato il falso in bilancio dal governo Berlusconi, l'imputato Berlusconi è assolto per All Iberian/2 e Sme-Ariosto/2, perché "il fatto non è più previsto dalla legge come reato". Due amnistie estinguono il reato e cancellano la condanna inflittagli per falsa testimonianza (aveva truccato le date della sua iscrizione alla P2) e per falso in bilancio (i terreni di Macherio). Per cinque volte è salvo con le "attenuanti generiche" che si assegnano a chi è ritenuto responsabile del reato. Le "attenuanti generiche" gli consentono di beneficiare, in tre casi, della prescrizione dimezzata che si era fabbricato come capo del governo: "All Iberian/1" (finanziamento illecito a Craxi); "caso Lentini"; "bilanci Fininvest 1988-'92"; "fondi neri nel consolidato Fininvest" (1500 miliardi); Mondadori (l'avvocato di Berlusconi, Cesare Previti, "compra" il giudice Metta, entrambi sono condannati).

23 novembre - Ciampi: basta con le leggi ad personam

"Le riforme si fanno per i cittadini, non per i singoli. L'ho sempre pensato, ed oggi ne sono più che mai convinto: basta con le leggi ad personam che non risolvono i problemi della gente e non aiutano il Paese a migliorare". Così l'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. "E' in corso - dice - un vero e proprio degrado dei valori collettivi, si percepisce un senso di continua manipolazione delle regole. Qui non è più una questione di battaglia politica. Qui si destabilizzano i riferimenti più solidi dell'edificio democratico, cioè le istituzioni".

23 novembre – Casini: processo breve aberrante, meglio il legittimo impedimento

Barricate Udc contro il ddl sul processo breve della maggioranza, "non possiamo permettere al governo di sfasciare, più di quanto sia già sfasciato, il sistema giudiziario italiano: il primo disegno di legge - dice il leader Pier Ferdinando Casini - è aberrante e incostituzionale. E oltretutto introduce elementi di razzismo nella giurisdizione italiana, il che, francamente, è la ciliegina su una torta che non possiamo proprio mangiare". Casini propone invece un Lodo per garantire al capo del governo il "legittimo impedimento", in forma permanente e senza condizioni, fino al termine del mandato. "Una legge di poche righe", spiega, per opporre ai Tribunali che lo dovessero convocare, l'impedimento legittimo perché impegnato a governare il paese.

24 novembre - Fini: per le riforme si riparta dalla bozza Violante

"Bisogna affrontare il tema delle riforme e mi chiedo: è sbagliato dire se sono condivise meglio? La bozza Violante - spiega il presidente della Camera ricordando la proposta avanzata la scorsa legislatura per la riforma del Parlamento - potrebbe essere votata all'unanimità alla Camera e al Senato e in poche settimane diventare legge dello stato".

24 novembre – Il pentito Spatuzza accusa Berlusconi e Dell'Utri

Gaspare Spatuzza, nuovo pentito della cosca palermitana di Brancaccio, fa il nome di Silvio Berlusconi collegandolo alle stragi di mafia del 1993, insieme a quello di Marcello Dell'Utri. Il primo verbale sottoscritto davanti ai pm di Firenze che hanno riaperto l'indagine su quegli attentati (agli Uffizi, le bombe di Roma e di Milano, il fallito attentato allo stadio Olimpico) l'ha firmato il 9 luglio 2008.

25 novembre – Berlusconi: la magistratura è una forza eversiva

Il presidente del Consiglio accusa la magistratura di essere una forza eversiva che "attenta alla vita del governo" e "rischia di portare il Paese sull'orlo della guerra civile".

26 novembre - Berlusconi: avanti con Processo breve e riforme della Carta

Nell'ufficio di presidenza del Pdl Berlusconi esorta ad andare avanti con il provvedimento sul processo breve e con la riforma della Giustizia. Presidenzialismo, riforma della magistratura, processo breve e lodo Alfano Costituzionale. Così Berlusconi ridisegna la democrazia.

2009

27 novembre - Napolitano: nulla abbatte un governo con la fiducia

Il capo dello stato richiama toghe e premier. Invita " quanti appartengono all'istituzione preposta all'esercizio della giurisdizione, all'autocontrollo nelle dichiarazioni pubbliche".



28 novembre - LeG in piazza contro il processo breve

Cantoni animati, presidi, manifestazioni di piazza e volantinaggi: una mobilitazione a tappe, per così dire, che prende il via con i Cantoni animati sulla Giustizia del 28 novembre e arriva fino alla partecipazione di circoli e soci al No B Day del 5 dicembre, a Roma. Un percorso articolato, lungo tutto lo stivale per informare soprattutto nello spirito delle iniziative di Libertà e Giustizia e poi per dire no alle leggi vergogna e all'ennesimo assalto alla Giustizia.

28 novembre - Alfano: sì al dialogo, la riforma del processo va avanti

"Nessuno mette in discussione l'autonomia del pm, ma esigiamo rispetto per il Parlamento. Abbiamo un Paese - dice il ministro della Giustizia - in cui vige una divisione tra ordini e poteri scritta nella Carta con un perimetro ben disegnato che deve essere rispettato da tutti". Sul processo breve: "due anni di processo per ogni grado di giudizio è un tempo adeguato il cui principio è condiviso da tutte le parti politiche". Sul fatto che della legge potrebbe beneficiarne Silvio Berlusconi: "E' giusto rinunciare a una legge giusta perché finisce per riguardare anche Berlusconi? Noi pensiamo che sia ingiusto rinunciare a un legge giusta".

2 dicembre - Riforme, al Senato intesa a metà

Centrodestra e Pd-Udc tentano i primi passi verso riforme costituzionali bipartisan, ma molti punti ancora li separano: il Senato approva due documenti non perfettamente sovrapponibili, che contengono l'impegno ad approvare le riforme delle regole "con la più ampia maggioranza parlamentare". Di Pietro parla di "inciucio". L'aula di Palazzo Madama doveva esprimersi su una mozione del Pd e dell'Udc che proponeva di riprendere la cosiddetta bozza Violante: il superamento del bicameralismo perfetto, la riduzione dei parlamentari e il Senato federale. Schifani: "dal Senato può partire una fase costituente, è quello che ci chiedono gli italiani".

3 dicembre - Fini: riforma della Giustizia in Parlamento

L'indipendenza della magistratura come garanzia per la democrazia, no a provvedimenti svincolati da una logica d'insieme, rispetto per il dibattito parlamentare sulla riforma della giustizia. Il presidente della Camera tenta di mettere d'accordo gli schieramenti; il calo di credibilità della politica rischia, a suo avviso, di non risparmiarne nemmeno la magistratura.

4 dicembre - Finocchiaro: con le riforme basta leggi ad personam

Il voto sulle riforme è un percorso che può servire a "bloccare le leggi ad personam". In un'intervista alla Stampa, la capogruppo del Pd al Senato entra nel merito della bozza Violante e ammette di avere "diverse perplessità" per quanto riguarda la possibilità di offrire qualche forma di garanzia al premier per via costituzionale. "Devo pensarci molto bene - aggiunge -. Quello che posso assicurare è che noi pensiamo non vi sia altra difesa che quella nel processo".

5 dicembre - E' il "No B Day"

Convocati dal tam-tam della Rete, oltre due milioni di cittadini si ritrovano a Roma, in un lungo corteo pacifico di protesta che culmina in piazza San Giovanni. Nasce l'Onda Viola, una folla di cittadini elettori, soprattutto giovani liceali e universitari che chiedono, Costituzione alla mano, il rispetto dei diritti previsti nel momento della nascita dell'Italia libera.

9 dicembre - Processo breve, Siniscalchi del Csm: è anticostituzionale

Vincenzo Siniscalchi, consigliere Csm: "contrasta la Costituzione perché comprime la obbligatorietà dell'azione penale. Sarebbe 'ragionevole' una legge che riducesse le dilatazioni temporali dovute a termini eccessivi, a nullità di ogni tipo, a sistemi lenti e dispersivi di notifiche, ai troppi bizantinismi che rallentano l'andamento delle procedure e che non sono mai state oggetto di una seria ed approfondita riforma legislativa. Ma è assolutamente irragionevole il bizzarro tentativo di fissare per tutti i processi un unico termine di definizione, dai processi modesti a quelli più complessi con dibattimenti in cui occorre accertare la consistenza di prove tecniche, scientifiche, testimoniali, rogatorie.

2009

9 dicembre - Sei testi sul legittimo impedimento

Sono sei i progetti di legge a Montecitorio: tre presentati da deputati del Pdl Giuseppe Consolo, Micaela Biancofiore ed Enrico La Loggia; una dai capigruppo in commissione Giustizia di Pdl e Lega Enrico Costa e Matteo Brigandi; una del vicecapogruppo Udc Michele Vietti e una annunciata da Federico Palomba Idv. Numerose le differenze: quella di Consolo propone che l'attività dei parlamentari costituisca sempre legittimo impedimento. Quella della Biancofiore limita il privilegio a premier e ministri, quella di La Loggia la estende anche al presidente della Repubblica. Il Lodo Costa-Brigandi, infine salva tutti gli esponenti del governo più i parlamentari. Ma introduce una norma che il Pd definisce "pericolosa": quella che di fatto accelera i tempi della prescrizione. La legge attuale (art.159 c.p) prevede infatti la sospensione del corso della prescrizione fino alla nuova udienza e comunque fino a un massimo di 60 giorni. Con il Lodo il corso della prescrizione si sospende solo per l'intera durata dell'impedimento. Il che significa che subito dopo l'eventuale Consiglio dei ministri, i termini della prescrizione riprenderebbero subito a decorrere. Anche l'Idv mette in campo una proposta: bene il legittimo impedimento, ma poi chi è al governo dovrà indicare delle date disponibili entro lo stesso mese. Il legittimo impedimento, comunque, sarebbe solo una legge "ponte".

9 dicembre - Commissione del Csm sul processo breve: incostituzionale

Viola almeno tre principi della Costituzione e una Convenzione internazionale (quella dell'Onu contro la corruzione) il ddl sul processo breve; non solo: per i reati dei colletti bianchi si tradurrà in una "sostanziale amnistia" con buona pace della tutela delle vittime dei reati e delle parti lese. Avrà una portata "dirompente", non solo per i processi che farà finire al macero, ma perché introduce nel sistema l'estinzione del processo che non ha riscontri in nessun altro Paese europeo. In 50 pagine fitte di osservazioni e dati, la VI Commissione del Csm bocchia il provvedimento che ha come primo firmatario Maurizio Gasparri. Sulla base dei dati raccolti nelle procure i processi che finiranno nel nulla vanno da un minimo del 10 a un massimo del 60%. Tra le situazioni più allarmanti quella di Roma dove, secondo il Csm, saranno buttati a mare il 45% dei processi pendenti davanti a gip e gup; il 70% dei dibattimenti monocratici e collegiali; e il 90% dei procedimenti pendenti davanti al giudice di pace. Una sorte che nella capitale riguarderà, tra gli altri, il processo a Lady Asl e Calciopoli. Ma le conseguenze potrebbero essere anche peggiori, visto che il processo breve farà crollare il ricorso ai riti alternativi. Dati ancora più preoccupanti nel civile: a Bari finirà nel nulla il 67% dei processi, a Bologna il 50%, a Milano il 41%, a Palermo il 43%, a Torino il 23% a Venezia il 46%.

10 dicembre - Alfano, giro di consultazioni per le riforme

Il ministro della Giustizia: il comitato di presidenza del Pdl "mi ha incaricato di procedere a un giro di consultazioni nella maggioranza" per approdare ad un testo condiviso sulle riforme costituzionali della giustizia (separazione delle carriere giudici-Pm, modifiche a composizione Csm, etc.). Dopo aver sentito gli alleati di governo, Alfano coinvolgerà anche il centrosinistra: "In questo modo potremo offrire all'opposizione dei progetti già condivisi e seriamente validati da tutta la maggioranza".

10 dicembre - Berlusconi: cambierà la Carta per riformare la Giustizia

"In Italia succede un fatto particolare a cui dobbiamo rimediare: la sovranità, dice la Costituzione, appartiene al popolo" e il Parlamento "fa le leggi, ma se queste non piacciono al partito dei giudici questo si rivolge alla Corte Costituzionale" e la Corte "abroga la legge". Così il premier al congresso del Ppe a Bonn. "Una parte dei giudici che sta con la sinistra", dice "quelli di secondo e terzo livello" sono "più veri". Poi, citando il caso del Lodo Alfano, bocciato dalla corte costituzionale: "In Italia si è formato un partito dei giudici" e poiché la sinistra "è allo sbando e non riesce ad avere ragione con la politica, cerca di farlo attraverso i processi".

10 dicembre - Fini e Napolitano ridimensionano Berlusconi

"E' certamente vero che 'la sovranità appartiene al popolo', ma il presidente del Consiglio non può dimenticare che esso "la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione", puntualizza Gianfranco Fini. Giorgio Napolitano esprime "Profondo rammarico e preoccupazione per le espressioni pronunciate dal presidente del Consiglio in una importante sede politica internazionale, di violento attacco contro fondamentali istituzioni di garanzia volute dalla Costituzione".

2009

11 dicembre - Castelli: non c'è altra via che riformare la Carta

"Non certo per mettere i magistrati sotto la soggezione del potere esecutivo, questo credo non lo voglia nessuno, ma per mettere un po' di temperanza a quello che oggi è lo strapotere dei magistrati, verso i quali lo stesso ministro della Giustizia oggi non ha alcun potere". E' il pensiero dell'ex Guardasigilli Roberto Castelli.

11 dicembre - Botta e risposta Berlusconi - Napolitano

Berlusconi: "Il presidente Napolitano dovrebbe preoccuparsi per l'uso politico della giustizia contrario alla democrazia e alla libertà. C'è una situazione di violenza solo nei miei confronti".

Napolitano: "I principi fondamentali della Costituzione sono fuori discussione, nessuno può pensare di cambiarli o di comprometterli".

17 dicembre - Si torna a discutere di immunità per i parlamentari

Il disegno di legge 1942, trasmesso alla presidenza del Senato col titolo "Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento" è proposto da Franca Chiaromonte, senatore Pd, e Luigi Compagna, senatore Pdl. Sostanzialmente propone di riportarla in vita. Non nella stessa identica versione spazzata via da Tangentopoli sedici anni fa, ma secondo un criterio appena più rispettoso dell'autorità giudiziaria. Anziché obbligare il pm a chiedere l'autorizzazione preventiva per svolgere le indagini sugli "onorevoli" (nella Prima Repubblica veniva puntualmente negata), questa nuova proposta lascerebbe procedere il magistrato senza mettergli i bastoni tra le ruote fino alla soglia del rinvio a giudizio.

Ci sono altri tre disegni di legge del tutto simili, per il ripristino dell'immunità parlamentare.

21 dicembre - Pisanu: per le riforme larga maggioranza o sarà sfregio alla Carta

Niente riforme a colpi di maggioranza o si corre il rischio di sfregiare la Costituzione. Beppe Pisanu, presidente della commissione Antimafia, è d'accordo sul dialogo tra maggioranza e opposizione, ma avverte: attenzione a non sfregiare la Carta, come potrebbe accadere con il federalismo disaggregante voluto dalla Lega nord. Va benissimo partire dalla bozza Violante, ma sedi più suggestive di quelle già esistenti rischiano di ritardare le soluzioni

22 dicembre - Bindi: ok al dialogo per le riforme, ma niente baratti

Nessuno ci chieda scambi perché non saremo mai disponibili: non voteremo mai leggi ad personam per l'impunità del premier. Dal presidente del Pd, le condizioni del partito per dialogare sulle riforme. C'è un confine invalicabile oltre il quale il confronto si ferma. Il Pd non potrebbe essere disponibile a riforme che feriscono la Costituzione. Tra noi democratici in passato ci sono state disponibilità a forme di presidenzialismo. Ma questo non è più il tempo, siamo in condizioni storiche in cui va rafforzata e ammodernata la democrazia parlamentare.

22 dicembre - Berlusconi: non servono Bicamerali o costituenti

Con una telefonata a Napolitano, Berlusconi riapre al Quirinale dopo il gelo calato all'indomani della bocciatura del Lodo Alfano. "Napolitano è l'unico che può convincere il Pd a restare al tavolo delle riforme. Ma deve essere garante dell'intero processo". Berlusconi però precisa: "Ma sia chiaro che a gestire il percorso sarò io, sono io che ho ricevuto dagli elettori il mandato per fare le riforme e nessuno mi può scavalcare".



23 dicembre - Onida: il capo del governo vuole esercitare il potere da solo

"Il vero presidenzialismo, in vigore negli Usa, è un sistema di governo diviso, con poteri che si bilanciano. Ed è di altra natura rispetto a quello che immagina Berlusconi, tutto squilibrato in favore del capo dell'esecutivo. Un sistema, cioè, nel quale il capo del governo abbia anche il controllo della legislazione. In sintesi Berlusconi sembra ambire ad esercitare il potere da solo". Così Valerio Onida, già presidente della Corte Costituzionale, nel consiglio di presidenza di LeG.

27 dicembre - Berlusconi: il 2010 anno delle riforme

Il premier in convalescenza ad Arcore, dopo l'aggressione subita a Milano, durante un comizio, annuncia che il 2010 sarà l'anno delle riforme. Ma il capogruppo Pd alla Camera Dario Franceschini avverte: "Impossibile il dialogo se vorranno leggi ad personam". E Benedetto XVI invoca per l'Italia "un clima d'intesa"

2009-2010

28 dicembre - Cicchitto: le nostre leggi per disinnescare uso politico della giustizia

Il capogruppo Pdl alla Camera, al *Messaggero*: "Processo breve, legittimo impedimento e lodo non sono leggi ad personam, servono a disinnescare l'uso politico della giustizia che ha inquinato il sistema dal '92 ad oggi. Auspichiamo che la grande riforma possa avvenire d'intesa con le opposizioni, ma siamo pronti ad assumerci la nostra responsabilità sia sul legittimo impedimento, che sul processo breve. Ciò però non è a nostro avviso preclusivo di un confronto politico che deve riguardare la globalità della riforma sulla giustizia. Su questo noi auspichiamo il massimo contributo dell'opposizione".

31 dicembre - Napolitano: avanti con le riforme, ci vuole coraggio e solidarietà

L'Italia non è ancora fuori dalla crisi economica. Ha fatto tanto ma non abbastanza per trasformare le difficoltà in occasione per creare un paese più forte e più giusto. Per questo, occorrono coraggio, riforme economiche e sociali, equità, cura per chi subisce i danni più gravi: i ceti deboli e il Mezzogiorno. Ma servono anche le altre riforme: quelle istituzionali e della giustizia "non possono essere ancora tenute in sospeso, bloccate da un clima di sospetto" e da pregiudiziali. Occorre riformare anche il fisco e gli ammortizzatori sociali. Ecco i richiami più forti del messaggio di fine anno di Giorgio Napolitano, il quarto del Setteennato.

3 gennaio - Brunetta: cambiare la Costituzione fin dal primo articolo

Per il ministro della Pubblica amministrazione la Carta va completamente cambiata a partire dall'articolo 1. Il Pd insorge: "Brunetta provoca, il governo chiarisca al suo interno perché ha le idee confuse". Il Pdl è comunque pronto alla riforma della giustizia anche con i soli voti della maggioranza. La conferma dal sottosegretario alla Presidenza, Paolo Bonaiuti: "partiamo dalla bozza Violante ma senza un accordo andremo avanti da soli".

7 gennaio - Lodo Alfano, l'immunità diventa più lunga

Quasi pronto un nuovo Lodo Alfano. Il testo allo studio nella maggioranza prevede che lo scudo dai processi si potrà usare anche cambiando incarico, se rientra tra quelli protetti dai giudici.

8 gennaio - Bersani: Sì alle riforme da subito no a uno tsunami di leggi ad personam

Il segretario Pd invita Berlusconi a guardarsi in giro: negli Usa si parla di lavoro, di sanità e di green economy, in Germania di carico fiscale e di imprese, di disoccupazione e esclusione sociale in Francia. "Possibile che da noi si discuta solo di processo breve?". La questione è semplice: "Siamo disponibili e intenzionati a una discussione immediata sulle riforme istituzionali, anche subito, ma se la destra invade il Parlamento con uno tsunami di leggi "ad personam" per mettere al riparo il premier dai suoi problemi, se ne prenda le responsabilità. Berlusconi deve dimostrare se mette davanti se stesso o i problemi del paese".

9 gennaio - Gelmini: stranieri in classe un tetto del 30%

Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini fissa un nuovo tetto alla presenza di bambini stranieri nelle nostre scuole: dal prossimo settembre non potranno essere più del trenta per cento per ogni classe. Tiepida la reazione della Chiesa, mentre per il Pd così non risolve il problema della classi ghetto. Per l'Idv si tratta di norme "pericolose".

10 gennaio - Tremonti: sono con Silvio, sì alle riforme

"Mi riconosco al 100 % nelle parole del Premier...". Anche il ministro dell'Economia è convinto che il 2010 sarà "l'anno delle riforme". Proprio a partire dalla riforma fiscale. Ci sta lavorando, come gli ha chiesto il Cavaliere nel pranzo di Arcore. Ma a due condizioni: serietà e rigore.

12 gennaio - Giustizia, Berlusconi all'attacco

Se il livello di un pranzo si capisce dall'antipasto, mai come ieri l'esordio di Berlusconi ha fatto capire agli astanti che il Silvio del 2010, quanto a voglia di liberarsi dai processi, è identico a quello del 2009. La cronaca gli offre lo spunto. Giusto alle 12 e 13 gli arriva sulla scrivania la notizia che il 25 febbraio la Cassazione deciderà la sorte della condanna di David Mills, il suo coimputato.

2010

13 gennaio - Un decreto blocca-processi

Il governo pensa a un decreto legge per sospendere una serie di processi tra cui quelli che riguardano il premier. Il provvedimento, che ha subito alcune modifiche dopo l'intervento del Quirinale, potrebbe essere approvato nel Consiglio dei ministri di oggi. Il Pd protesta al Senato: ci metteremo di traverso. Intanto torna a crescere la tensione tra il Pdl e il presidente della Camera Gianfranco Fini, che ieri ha detto: «La legittimazione a governare non nasce solo dalle urne». Ma il giorno successivo Retromarcia del governo sul decreto blocca-processi. Ma Berlusconi rilancia: niente appello per gli assolti in primo grado. Dietrofront anche sulle tasse.

20 gennaio - ok del Senato al processo breve. Alfano: il 2010 anno delle riforme

Ok del Senato al ddl 1880 sul processo breve, il testo passa alla Camera per l'approvazione. I sì sono stati 163, i no 130, gli astenuti 2. Il ministro della Giustizia: "Sono certo che il 2010 possa passare alla storia come l'anno della compiuta riforma ordinaria e costituzionale del sistema giudiziario italiano". Il Guardasigilli indica un elenco di 14 obiettivi per il 2010: innanzitutto un piano straordinario per lo smaltimento dell'arretrato civile; una soluzione definitiva al problema dei vuoti di organico nelle sedi sgradite ai magistrati; la riforma della magistratura onoraria; la riforma dell'avvocatura; la legge sulle intercettazioni; la riforma sul processo penale; il ddl "sulla ragionevole durata del processo penale", il cosiddetto "processo breve" approvato in prima lettura al Senato che "benché di iniziativa parlamentare è sostenuto dal governo"; deleghe del processo civile, tra le quali la semplificazione dei riti e la previsione dell'atto pubblico informatico; il tribunale della famiglia; il ddl in materia di adozioni internazionali; l'introduzione nel Codice Civile del Contratto di fiducia e del Contratto informatico; l'attuazione del principio di sussidiarietà con un'organica riforma degli enti giuridici; un nuovo piano antimafia. Al quattordicesimo ed ultimo punto Alfano indica le riforme istituzionali: separazione delle carriere tra giudici e pm e ridefinizione della composizione e della funzione del Csm.

21 gennaio - Berlusconi: "Il processo breve non mi basta"

Il premier attacca ancora sulla giustizia. Il disegno di legge sul processo breve approvato dal Senato "va nella giusta direzione e non corre il rischio di essere incostituzionale. Ma non risolve - dice - il problema visto che i tempi sono ancora eccessivi: è l'Europa che ci chiede tempi certi ed è la stessa Costituzione che ci dice che i processi devono avere tempi ragionevoli". Quanto ai processi che lo vedono coinvolto: sono "plotoni di esecuzione".



22 gennaio - LeG lancia la Festa della Costituzione

Due presidenti emeriti della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky e Valerio Onida si sono fatti promotori attraverso Libertà e Giustizia di un nuovo patriottismo costituzionale e propongono una legge di iniziativa popolare che, modificando e integrando quanto oggi previsto (legge n. 260 del 1949, legge n. 336 del 2000), stabilisca che la festività nazionale del 2 giugno sia proclamata "Festa della Repubblica e della Costituzione".

24 gennaio - Tremonti: "Le tasse non si tagliano"

"Le tasse non si tagliano". Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti esclude la riduzione delle aliquote: "Ci sarà solo a crisi finita". La reazione del Pd: basta bugie. Intanto, Pier Silvio Berlusconi commenta il processo sui diritti tv: "Accanimento contro mio padre".

27 gennaio - Nasce comitato difesa Art.1

Contro la proposta del ministro Brunetta di abolire il primo articolo della Carta, nasce in Friuli Venezia Giulia, per volontà di Cgil, Cisl e Uil, il "Comitato art. 1".

29 gennaio - Alemanno: serve assemblea costituente dopo le regionali

"Penso che la strada maestra per riformare la Costituzione sia riunire un'assemblea costituente, una cosa difficile ma, sulla base della bozza Violante si può pensare a creare un clima adatto alle riforme". Così il sindaco di Roma, che elenca le priorità sul fronte delle riforme e cioè "Senato delle Regioni, esecutivo più forte e modifica della legge elettorale, perché voglio che tornino le preferenze o i collegi. Non possiamo andare avanti con un Parlamento di nominati".

2010

29 gennaio – Berlusconi contro gli immigrati: i reati aumentano per colpa loro

Nel giorno in cui il governo si riunisce a Reggio Calabria e vara il piano antimafia, il presidente del Consiglio accusa gli immigrati: "Una riduzione degli extracomunitari significa meno forze che vanno ad ingrossare le schiere della criminalità".

30 gennaio – Lo stato della giustizia: "Italia peggio del Gabon"

All'apertura dell'anno giudiziario il presidente della Cassazione, Vincenzo Carbone, difende il lavoro della magistratura: la giustizia italiana è al 156° posto, "dietro Gabon e Guinea". Per questo, chiosa il Pg Vitaliano Esposito, il processo breve può diventare realtà solo con più risorse e con una riforma processuale. Intanto da L'Aquila il premier Berlusconi promuove Bertolaso a "ministro" e attacca la stampa: "Incita all'odio sociale".

30 gennaio - Sit-in per la Costituzione in tutta Italia

Torna il popolo Viola e organizza sit in oltre 120 città in difesa della Costituzione. In alcune piazze vanno in scena letture collettive della Carta. C'è anche Libertà e Giustizia con strisconi e bandiere dell'associazione. Intanto a Pavia, parte il quarto corso della scuola di formazione politica "Giovanni Ferrara". Giornata dedicata alla Costituzione; al tavolo dei relatori Gustavo Zagrebelsky e Valerio Onida, due presidenti emeriti della Corte che sono rispettivamente presidente onorario di LeG e consigliere della Presidenza.

31 gennaio – Giustizia, la protesta delle toghe

"Col processo breve la giustizia italiana è a rischio". Con questa motivazione è andata in scena la protesta dei magistrati italiani che hanno lasciato le aule, Costituzione in mano, dove si celebrava l'apertura dell'anno giudiziario. Il premier Berlusconi: con le toghe dobbiamo usare la mano dura, non dobbiamo fermarci. Il ministro della Giustizia Alfano: "Giudici irragionevoli". Bersani: "Così il Cavaliere scassa il sistema".

1 febbraio – Berlusconi: contro di me aggressioni mai viste

"Sono stato vittima per molti mesi di una campagna di stampa che è probabilmente la più aggressiva e calunniosa di quante ne siano mai state condotte contro un capo di governo". Alla vigilia del viaggio in Israele, Berlusconi attacca giornali, giudici e avversari politici che a suo giudizio lo perseguitano. Intervistato dal quotidiano di Tel Aviv Haaretz Berlusconi - due giorni dopo aver attaccato all'Aquila i giornali "fabbriche di invidia sociale e odio" - si lamenta di aver "subito aggressioni politiche, mediatiche, giudiziarie, patrimoniali e anche fisiche", ma tutto questo, secondo il premier non fa che accrescere la sua popolarità perché "gli italiani, che hanno buon senso, mi hanno confermato la loro fiducia che è salita al 68 per cento, una percentuale addirittura imbarazzante per il leader di una democrazia occidentale". All'origine di questo consenso il fatto che "per loro contano i risultati concreti della mia azione di governo, che sono tanti e importanti".

3 febbraio – Berlusconi: i giudici mi perseguitano

"Di questa persecuzione giudiziaria francamente non ne posso più". Berlusconi torna dal vertice con Netanyahu a Gerusalemme e incontra gli italiani che vivono in Israele. L'atmosfera è confidenziale e dopo aver accusato i giornalisti italiani di "avvelenare i pozzi", durante la conferenza stampa, si abbandona a uno sfogo contro i magistrati. Nei week end "sono sempre alle prese con i miei avvocati". Ai connazionali ricorda di essere sempre risultato "pulito" in ogni processo a suo carico: "Neanche una volta ne sono uscito colpevole". Il costo è alto: "Il fatto è che ho dovuto anche spendere 200 milioni, un capitale per pagare le spese".

4 febbraio - La Camera dice Sì al legittimo impedimento

Tra le proteste dell'opposizione la Camera approva il legittimo impedimento, che passa all'esame del Senato. L'Udc si astiene sulla norma che congelerà i processi a carico di Silvio Berlusconi. Il ministro della Giustizia Alfano si reca al Quirinale, orientato a dare via libera al provvedimento. Per il leader Pd, Pierluigi Bersani, il Cavaliere "blocca il Paese" per risolvere i suoi guai giudiziari.

2010

9 febbraio – Stop ai programmi di approfondimento in Rai

La Commissione di vigilanza blocca i programmi giornalistici di approfondimento delle reti Rai nel rispetto della par-condicio elettorale, la legge che regola l'informazione politica prima delle elezioni. La soppressione di ogni trasmissione giornalistica, votata dal centrodestra, su proposta del relatore radicale Marco Beltrandi e con l'aiuto di Roberto Rao dell'Udc, che restando in aula non fa cadere il numero legale, compromette fortemente la possibilità del cittadino di essere informato in vista del voto: è il bavaglio dell'informazione.

10 febbraio – Scoppia lo scandalo Protezione civile

Da un'inchiesta fiorentina, via intercettazioni telefoniche, nasce lo scandalo Bertolaso. Tre pubblici ufficiali incaricati dalla Presidenza del Consiglio di gestire i Grandi Eventi dei mondiali di nuoto, del G8 alla Maddalena e dell'anniversario dell'Unità d'Italia, "hanno asservito" la loro funzione pubblica con risorse e poteri enormi "in modo totale e incondizionato" agli interessi di un imprenditore interessato. Almeno cinque grandi appalti sono stati pilotati e l'imprenditore ha ringraziato con 21 benefit regalati ai funzionari statali infedeli, ai loro amici per rispondere ad ogni loro esigenza privata, dalle auto alle colf, alla ristrutturazione delle case, ai favori sessuali, ai viaggi, agli alberghi, alle assunzioni di figli e cognati. L'inchiesta porta a quattro arresti, tra cui il presidente del Consiglio Superiore per i Lavori Pubblici, per corruzione continuata e a 40 indagati, compreso Guido Bertolaso.

12 febbraio – Rai, salta lo speciale su Vittorio Bachelet

Primo effetto delle decisioni Rai sulla par condicio: la trasmissione di Raiuno "A sua immagine" cancella il servizio in ricordo di Vittorio Bachelet, il professore cattolico ucciso dalla Br a Roma il 12 febbraio di 30 anni fa. Nel filmato era contenuta un'intervista al figlio Giovanni, oggi deputato del Pd. È la par condicio: il deputato Bachelet non può andare in video senza un contraltare del Pdl.



14 febbraio – LeG pubblica Il Vuoto

Un appello e insieme un duro atto di denuncia. Lo lanciano per Libertà e Giustizia due ex presidenti della Corte costituzionale, Gustavo Zagrebelsky e Valerio Onida; lo firmano i garanti di LeG, Aulenti, Bachelet, Gandolfi, Eco, Magris, Guido Rossi e Veca e con Sandra Bonsanti tutto l'ufficio di presidenza. Pubblicato sulle pagine di Repubblica e di alcuni quotidiani locali Il Vuoto è l'ideale continuazione di Rompiamo il Silenzio. "È il vuoto che più spaventa. Vuoto nel quale prospera una mai vista concentrazione oligarchica di finanza, informazione e politica che spazza via la distinzione pubblico-privato, ignora il senso delle istituzioni e giunge al punto di fare uso privato dell'atto pubblico per eccellenza, la legge. Non è solo questione di decenza e di etica pubblica. La democrazia è in questione, anche senza bisogno di cambiarne le regole. Senza uguaglianza, non ci sono cittadini, ma padroni e servi, rispetto sia alla politica, sia alla cultura e all'informazione, sia all'economia".

16 febbraio – La nuova sfida del premier: cambiare la legge sulle intercettazioni

Portare al più presto in senato il ddl sulle intercettazioni e approvarlo. È questa la sterzata impressa da Berlusconi, colpito dalla "barbarie" di "verbali di telefonate che non contengono nulla di penalmente rilevante, date in pasto ai giornali in modo disumano". Una strategia impostata a palazzo Grazioli con Gianni Letta e Guido Bertolaso. Si fa il punto sullo scandalo che ha coinvolto la Protezione civile e gli appalti del G8. Bertolaso vorrebbe dimettersi: "Sono un servitore dello Stato, ho lavorato lealmente. Fosse per me, me ne andrei adesso". Berlusconi: "Guido, hai sempre dimostrato di avere le palle, dimostralo ancora stavolta. Devi tenere duro un mese, poi si sgonfierà tutto".



19 febbraio – LeG: legge anti corruzione? Cominciamo a rispettare la Carta

Il rispetto della nostra Costituzione Potrebbe servire, forse, a far risalire l'Italia, nella statistica sulla corruzione nel mondo di Transparency International. Per ora il nostro Paese è dopo il Sud Africa, la Corea del Sud e Taiwan.

2010

20 febbraio – Salta la fiducia per il decreto Bertolaso

La battaglia sulla Protezione civile è conclusa: la Camera approva quel che resta del decreto originario del governo (via la privatizzazione, via gli scudi dai procedimenti giudiziari, via la fiducia-ricatto...) e il provvedimento torna al Senato dove il centrodestra si rimangia tutto tranne la norma sulla mancata separazione tra gli interventi di vera emergenza e i "grandi eventi" che Bertolaso continua a gestire senza alcun controllo. Risultato del voto finale della Camera: 282 sì, 246 no, un astenuto. La "maggioranza" è andata sotto tre volte su documenti dell'opposizione: in particolare su quello che impegna il governo a stilare e usare la cosiddetta lista nera di fornitori e prestatori d'opera da escludere da contratti pubblici, appalti e soprattutto subappalti perché a rischio di inquinamento criminale.

22 febbraio - Scuola, il tetto degli stranieri ci discrimina

La soglia stabilita dal ministro Gelmini per evitare classi ghetto nel mirino di un ricorso civile depositato al tribunale di Milano contro Ministero dell'istruzione e ufficio scolastico lombardo. Le mamme di due bambini di 10 anni, una rumena e l'altro egiziano, assistite dall'Associazione studi giuridici sull'immigrazione con "Avvocati per niente", chiedono al giudice di imporre l'accettazione delle iscrizioni di tutti gli alunni stranieri con le stesse condizioni previste per gli italiani. I ricorrenti si appellano, oltre che all'art.3 della Costituzione (uguaglianza tra i cittadini) anche al testo unico sull'immigrazione per cui è "discriminatoria qualsiasi restrizione nell'accesso all'istruzione imposta soltanto in ragione della condizione di straniero".



23 febbraio – LeG lancia l'appello: coi soldi del ponte fermiamo le frane

Bloccare l'informe cantiere che il 23 dicembre è stato aperto in sordina, forse per vergogna, nei pressi di Cannitello, sul versante calabrese, spacciandolo per la "prima pietra" del Ponte. È la proposta di "Libertà e Giustizia" al mondo politico, alla comunità scientifica, agli amministratori, agli imprenditori, al mondo accademico e culturale dell'intero Paese. Si dia vita, piuttosto, a quel Piano urgente di prevenzione e difesa del suolo di cui il Paese ha bisogno. Quasi settemila le firme raccolte sul web.

25 febbraio - Maggioranza in tilt sulla ineleggibilità

Litigi nel Pdl su un tema cruciale: come impedire che corrotti e malfattori finiscano in politica. Il ddl anti-corrruzione promesso da Silvio Berlusconi non riesce a vedere la luce. C'è chi vuole escludere i condannati da qualsiasi elezione, Camera e Senato compresi, e chi invece li vuole tenere dentro almeno per Regioni e Parlamento, appellandosi alla Costituzione e a quegli articoli, 2, 51, 65, che fissano le regole della candidabilità e dell'eleggibilità e che danno a tutti il diritto di candidarsi. Mentre litigano i tecnici della Giustizia con quelli di Brunetta (Funzione pubblica) e di Calderoli (Semplificazione), in aula a Montecitorio si discute se un candidato può consapevolmente utilizzare supporter in odore di mafia: 35 deputati del Pdl si astengono, e sette addirittura votano contro. Non basta: ci sono 115 pidiellini assenti, 70 ingiustificati. Finiani, leghisti, centristi di Casini, dipietristi, democratici, anche deputati del Pdl si trovano assieme e fanno muro con 354 voti a favore.

26 febbraio – Caso Mills, per la Cassazione il reato è prescritto

La sentenza di Cassazione dice che la corruzione ci fu ma il reato è prescritto (dopo 10 anni, da qualche mese, per Mills) e la condanna annullata. Il pg della Corte, Ciani, è chiaro e precisa che "non vi sono i presupposti per il proscioglimento nel merito di Mills". Cioè resta confermato quello che i magistrati di Milano sostengono da anni: la Fininvest di Silvio Berlusconi versò all'avvocato inglese "non meno di 600 mila dollari" su conti svizzeri, "perché dichiarasse il falso, negasse il vero o tacesse fatti a sua conoscenza", per tener fuori il cavaliere dai processi su All Iberian e sulle tangenti alla Guardia di Finanza. Mills esce definitivamente di scena, anche se dovrà risarcire lo Stato e la Presidenza del consiglio con 250 mila euro, "per danno all'immagine".

2010

27 febbraio - Ddl corruzione, i condannati restano eleggibili

Alla fine, dal ddl anti corruzione del governo resta del tutto fuori l'obbligo di non candidare, a qualsiasi tipo di elezione, chi abbia subito non un rinvio a giudizio, ma neppure una condanna definitiva. E viene espunta anche l'ipotesi, che pareva entrata nel testo fino a giovedì sera, dell'obbligo di contestare, a chi è colpevole di corruzione, anche l'interdizione dai pubblici uffici. Nulla di nulla. In compenso entra un'ipotesi estrema, la non candidabilità per qualsiasi corsa elettorale per il presidente della Regione che sia stato rimosso, con un decreto motivato del capo dello Stato, perché ha compiuto "atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge". Undici norme, 20 pagine, il ddl anticorruzione si modula su tre capitoli. Il primo scritto dal ministro Brunetta (Funzione pubblica) fa nascere il "piano nazionale anticorruzione" in cui ogni ufficio dovrà mettere per iscritto il grado di esposizione al rischio corruttivo. Il secondo capitolo è del leghista Calderoli (Semplificazione) sui controlli potenziati negli enti locali. Il terzo del Guardasigilli Alfano con l'aumento delle pene soprattutto nel minimo per i reati di corruzione, ma in modo che la prescrizione non superi mai quella attuale. Un esempio a caso? La corruzione giudiziaria, oggi punita da tre a otto anni, passa da quattro a otto. E siccome la prescrizione si calcola sul massimo della pena il gioco è fatto.

27 febbraio - Si presentano le liste elettorali: Pdl in ritardo a Roma

Alle 12, in tutta Italia si presentano le liste elettorali per le regionali del 28 e 29 marzo. Ma il Pdl non riesce a presentare la sua lista in Lazio. Ne nasce una bagarre. Il primo marzo toccherà alla Lista Formigoni in Lombardia, esclusa dalla Corte d'appello di Milano dopo l'esposto dei radicali su presunte firme mancanti. E' caos liste che a meno di dieci giorni dal voto vedrà il pronunciamento di sette giudici, un decreto legge costruito ad hoc e una serie di colpi di scena, come la riammissione, il 18 marzo della Lista Sgarbi, in Lazio.

28 febbraio - le Monde: Italia rassegnata come ai tempi del fascismo

Nell'Italia di Berlusconi, "è l'ignavia che prende il sopravvento, una passività e un'accettazione che ricordano il regime fascista". È un passo dell'analisi del quotidiano francese *Le Monde* firmata da Jacqueline Risset, scrittrice e docente di letteratura all'università Roma III, intitolato *La faccia nera dell'Italia*. Nel lungo articolo l'autrice spiega come "la patria di Dante e Leopardi" sia finita in uno stato di "anestesia totale, sonnolenza collettiva e narcosi" nei confronti del potere berlusconiano. Al contrario della Germania con il nazismo, l'Italia non ha mai avviato una riflessione approfondita sul ventennio fascista. Complice una mancata educazione alla Costituzione degli italiani, dopo la discesa in campo il Cavaliere ha avuto gioco facile a imporre "la società dello spettacolo" in cui, grazie ad una tv prepotente, "è stata abolita la differenza tra reale e finzione".

28 febbraio - Il Popolo Viola torna in piazza

Il Popolo Viola torna a manifestare in piazza del Popolo a Roma per difendere la Costituzione italiana. Hanno aderito Radicali, Pd, Idv, Pdc-Federazione della Sinistra per ribadire che "la legge è uguale per tutti", "difendere la Costituzione" e "contro l'approvazione della norma sul legittimo impedimento". Secondo gli organizzatori, a manifestare erano in 200mila tra cui vari leader come Di Pietro, Bonino, Bindi.

5 marzo - Il governo vara il decreto salva-liste

Con un decreto il governo Berlusconi salva le liste Pdl escluse dalla competizione regionale perché presentate in ritardo. Prevede che il diritto all'elettorato attivo e passivo prevalga sulla forma; ci sono 24 ore di tempo, a partire dall'accettazione delle liste, per mettere toppe alle irregolarità formali, ma le 24 ore per Lazio e Lombardia valgono a partire dall'attuazione del decreto, non dall'accettazione delle liste. E' valido ogni mezzo di prova per dimostrare di essere stati presenti nell'ufficio giusto al momento di chiusura della presentazione delle liste. Un provvedimento che rappresenta una violazione di legge, per giuristi quali Zagrebelsky e Onida. Il riferimento è alla legge del 1988 sul potere normativo del governo. L'articolo 15 secondo comma, della legge n. 400 del 23 agosto stabilisce infatti che il governo non può provvedere nelle materie indicate nell'articolo 72, quarto comma della Costituzione (materia costituzionale e elettorale).

2010

9 marzo – Il governo pone la fiducia sul ddl sul legittimo impedimento

Il governo pone la questione di fiducia sul ddl sul legittimo impedimento all'esame dell'Aula del Senato. Lo annuncia il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito motivando la decisione con l'ostruzionismo del Pd e dell'Idv che hanno presentato circa 1700 emendamenti. Il provvedimento scatena urla e strepiti dai banchi dell'opposizione, tanto che la seduta è sospesa ed è convocata la conferenza dei capigruppo. Questa sul ddl sul legittimo impedimento è la trentesima fiducia di questo governo Berlusconi.

11 marzo – Liste, Berlusconi assolve gli uomini del Pdl

Berlusconi assolve con formula piena gli uomini del Pdl, tutta la colpa del disastro delle Liste è dei radicali e dei magistrati. Sul banco degli imputati c'è anche la sinistra "antidemocratica e meschina" che "voleva correre da sola come in Urss", come "una squadra di calcio che ha l'arbitro amico e ha chiuso gli avversari nello spogliatoio". In via dell'Umiltà a Roma, sede del Pdl, Silvio Berlusconi racconta la sua verità sul caos liste e passa all'attacco, in vista della manifestazione della prossima settimana, "per reagire all'assoluta disinformazione che è stata data: non vi è stata alcuna responsabilità dei nostri dirigenti e funzionari".

12 marzo - "Berlusconi voleva mettere il bavaglio ad Annozero": inchiesta a Trani

Silvio Berlusconi voleva "chiudere" Annozero. Giancarlo Innocenzi dell'Agcom – dopo aver parlato con il premier - sollecitava esposti contro Michele Santoro. Il direttore del Tg1 Augusto Minzolini – al telefono con il capo del governo – annunciava d'aver preparato speciali da mandare in onda sui giudici politicizzati. E le loro telefonate sono finite in un fascicolo esplosivo. Berlusconi, Minzolini e il commissario dell'Agcom: sono stati intercettati per settimane dalla Guardia di Finanza di Bari, mentre discutevano della tv pubblica. E finiscono indagati nel procedimento aperto dalla procura di Trani. Lo scenario da "mani sulla Rai" vien fuori da un'inchiesta condotta dal pm Michele Ruggiero, che in origine riguardava carte di credito della American Express. Una banale inchiesta sui tassi d'usura, partita oltre un anno fa, alza il velo sui reali rapporti tra Berlusconi, il direttore generale della Rai Mauro Masi, il direttore del Tg1 e l'Agcom.

12 marzo – Corte europea dei diritti dell'uomo: inaccettabile il monopolio tv in Italia

Berlusconi è chiamato davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo dalla fondazione che fa capo al finanziere George Soros. L'accusa è "l'inaccettabile monopolio delle tv italiane". L'Open Society Justice Initiative ha fatto ricorso perché il "controllo sulle tv italiane del premier Silvio Berlusconi va contro gli standard democratici Ue": ricorda il caso di Europa 7 "che si è vista negare l'accesso alle frequenze tv per oltre un decennio" e denuncia "il fallimento dei diversi governi italiani nel risolvere conflitto d'interessi e concentrazione".

14 marzo – Consulta: bocciato solo il 12 per cento delle leggi presentate

La Corte costituzionale "negazione della democrazia" perché boccia le leggi del governo Berlusconi? Ecco i dati: nei primi 19 mesi di questa legislatura le bocciature sono state meno del 12% delle leggi varate dal governo di centrodestra e impugnate davanti alla Consulta. Su 97 provvedimenti sottoposti al giudizio della Corte, solo dodici sono stati annullati per manifesti vizi di costituzionalità. Per contro nello stesso periodo del precedente governo Prodi le disposizioni dichiarate incostituzionali erano state 47 su 178 norme impuginate, pari al 26%.

15 marzo – Berlusconi indagato a Trani per concussione e minacce

Silvio Berlusconi, Augusto Minzolini e Giancarlo Innocenzi sono formalmente indagati nell'inchiesta Rai-Agcom. La conferma arriva da Trani nel giorno in cui i consiglieri del Csm polemizzano sull'arrivo in procura degli ispettori del ministro Alfano. Concussione e minacce i reati ipotizzati ai danni dell'istituzione del Garante per le Comunicazioni. Innocenzi è indagato per favoreggiamento personale, per le dichiarazioni fatte agli investigatori in cui avrebbe negato di aver ricevuto pressioni da Berlusconi per chiudere Annozero. Per il direttore del Tg1 l'ipotesi di reato sarebbe la rivelazione di segreti inerenti a un procedimento penale. Minzolini non avrebbe osservato il divieto imposto dal pm di non rivelare il contenuto dell'interrogatorio a cui fu sottoposto a Trani il 17 dicembre 2009 nell'ambito delle indagini sulle carte di credito American Express.

2010

17 marzo – Alfano: il Csm viola la Costituzione

Il Csm "viola la Costituzione" e l'apertura della pratica sull'invio degli ispettori del ministero a Trani "è quanto di più grave si sia mai visto da parte di questo organismo". Un attacco durissimo, quello di Angelino Alfano all'organo di autogoverno dei giudici. Mentre il vicepresidente Mancino difende un'iniziativa finalizzata a "ribadire quali siano i confini tra ispezione e indagine giudiziaria", il Guardasigilli si affida a una nota ufficiale per stigmatizzare quello che definisce "un comportamento inaccettabile" da parte del Csm, che "vulnera il sistema democratico della divisione dei poteri". Anziché "verificare come e perché il presidente del Consiglio, ministri e parlamentari siano stati intercettati", il Csm, accusa Alfano, "travalicando i propri poteri apre una pratica che, all'evidenza, tende a comprimere l'attività degli ispettori: tutto ciò - conclude il Guardasigilli - dimostra la volontà di certa magistratura di voler evitare che si faccia luce sulle patologie di inchieste che hanno una chiara ed ovvia valenza politica".

18 marzo – La Rai sospende Loris Mazzetti

Colpevole di aver denunciato le magagne interne a viale Mazzini, il collaboratore di Enzo Biagi viene sospeso per dieci giorni. "Ho solo espresso il mio pensiero", si difende il regista e giornalista. "Evidentemente, oltre a chiudere gli approfondimenti, si agisce anche contro chi tenta di ribellarsi agli strapoteri".

19 marzo – Berlusconi: penso all'elezione diretta del capo dello Stato

E' importante che le regionali vadano bene perché con un "mandato pieno" potremo "lavorare bene e con serenità: per esempio per modernizzare il Paese, magari introducendo l'elezione diretta del presidente della Repubblica o la riduzione del numero dei parlamentari". Serve anche "una grande, grande, grande, grande riforma della giustizia per mettere fine a una patologia terribile nella nostra democrazia".

29 marzo – Regionali, 7 regioni al centrosinistra e 6 al centrodestra

La campagna elettorale più strampalata di questa democrazia finisce con sette regioni (Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Basilicata e Puglia) al centrosinistra e sei (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Calabria) al centrodestra. I partiti di governo riconquistano quattro governatori (si partiva da 11 a 2). Il centrosinistra registra le sconfitte annunciate in Campania e Calabria e quelle meno previste in Piemonte e Lazio. Un nuovo partito è quello dell'astensionismo: 36 elettori su cento non sono andati a votare colpendo in ugual misura le due parti politiche.

30 marzo – Napolitano: e ora riforme condivise

Occorrono "ulteriori riforme", procedendo su quelle avviate e quelle "apparse condivise" nella scorsa legislatura: lo dice il presidente della Repubblica in una dichiarazione di auguri ai nuovi governatori e consiglieri regionali. Napolitano si augura che dagli eletti venga l'impulso allo "sviluppo del processo riformatore, su basi autonomistiche e solidali, a miglior presidio dell'unità nazionale e degli equilibri costituzionali" che potrà porre rimedio al fenomeno dell'astensionismo.

30 marzo – Bersani: il governo indichi la strada, pronti a riforme vere

"Chi governa ora ha la responsabilità di dire che strada vuole prendere. Ogni tavolo che affronta problemi vicini ai cittadini ci vedrà al tavolo. Altrimenti faremo una ferma opposizione". E' il Pd Pier Luigi Bersani a dirlo, all'indomani del voto regionale. "Se si vuole intraprendere un cammino di svolta per indicare soluzioni vere agli italiani noi ci siamo. Se invece si vuole parlare di problemi lontani dai cittadini, noi denunceremo questo tipo di impostazione"

Conclusione

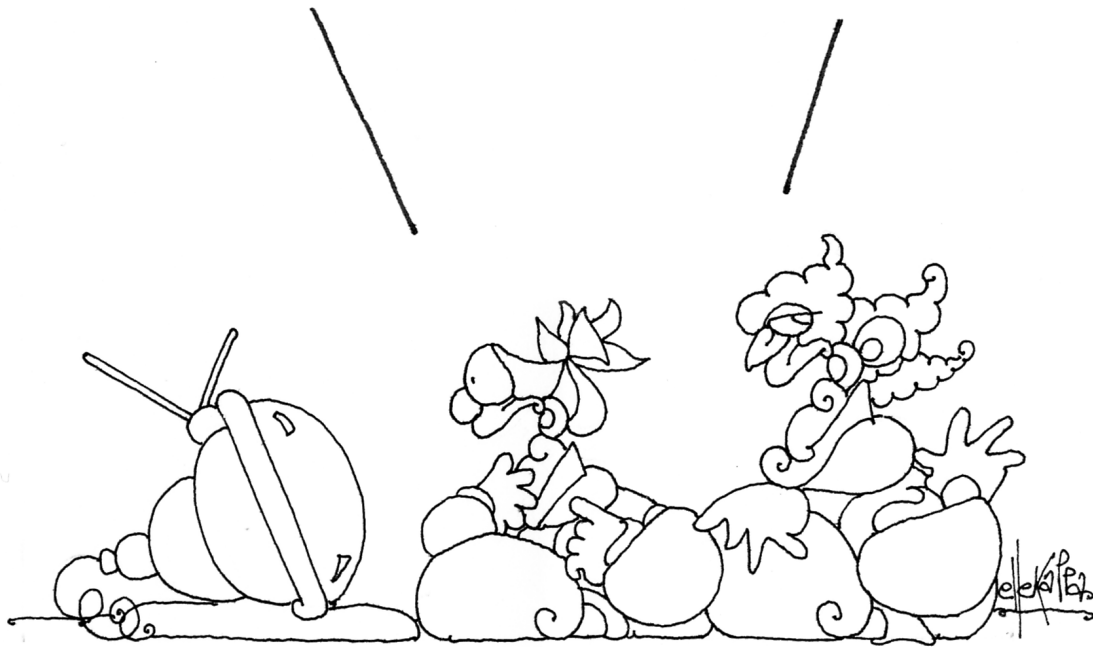
In poco più di 22 mesi, fino al 15 marzo 2010, sono 145 le leggi approvate (6,43 al mese). Di queste, 53 sono decreti legge, pari a quasi un terzo del totale, per il resto si tratta di leggi comunitarie, di bilancio o ordinarie. Soltanto 19 sono quelle di iniziativa parlamentare (il 13,10%). Nella legislatura 1996-2001 le leggi proposte da deputati e senatori erano oltre il 18 per cento del totale e ben il 20 nella legislatura successiva. Delle 145 leggi, 46 sono di conversione di decreti-legge, 8 di bilancio, 5 collegate alla manovra finanziaria, 58 ratifiche, 27 ordinarie, una comunitaria.

Con il ddl sul legittimo impedimento questo governo Berlusconi raggiunge quota 30 fiducie. Il Berlusconi IV batte già il Berlusconi II che in 46 mesi aveva posto la fiducia 29 volte. L'ultimo governo Prodi ha fatto ricorso alla fiducia, nello stesso lasso di tempo, 17 volte. Quanto ai 53 decreti (2,35 al mese), uno è stato convertito in legge senza alcuna modifica, 40 con qualche ritocco parlamentare, mentre 7 sono decaduti e 5 sono in corso di conversione. Sono su tutte le materie, dall'emergenza rifiuti in Campania alla vicenda Alitalia, dalla sicurezza, alla giustizia, all'istruzione.

Aumentano le ordinanze della protezione civile che dal 2001, da quando Guido Bertolaso è ai vertici, sono più di 700. Tra il '94 e il 2001 ne vennero adottate solo 7. I casi? Dal terremoto a l'Aquila, agli zingari, ai Giochi del Mediterraneo. Dal 2008, per decreto, queste ordinanze non hanno neppure bisogno del controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

LA DEMOCRAZIA
E' IN PERICOLO

HA COMINCIATO
LEI



Libertà e Giustizia
viale Col di Lana 12, 20136 Milano
tel. 0245491066 www.libertaegiustizia.it